ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 100 Numero 169

STAMPA SERA

Sabato 27 - Domenica 28 Luglio 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre [illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 - 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 - 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 - 16121 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 597 632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Inchiesta su un episodio orrendo

Saponette dei lager (fatte con resti umani?) in vendita a Merano

Portano incisa la terribile sigla «RIF» (industria grasso del Reich) la stessa che le SS imprimevano nelle «manifatture» dei campi di sterminio - Un ex deportato le ha riconosciute in una vetrina

Nostro servizio particolare

Bolzano, sabato sera.

Cinquanta saponette prodotte durante la guerra da una fabbrica germanica sono state sequestrate, su denuncia del presidente della comunità israelitica di Merano, dott. Federico Steinhaus, dalla questura di Bolzano.

Le saponette erano comparse inspiegabilmente qualche tempo fa in un negozio [illegible]. Non si esclude che esse siano state confezionate con i resti di prigionieri uccisi nei campi di sterminio nazisti. La forma delle saponette e la sigla della fabbrica «RIF» (Reichsindustriefett - Industria del grasso del Reich) ed il numero di matricola «00081» sono esattamente quelli che contrassegnavano i pezzi di sapone distribuiti dalle «SS» nei campi di concentramento.

A segnalare la messa in vendita delle saponette che hanno fatto nascere l'orribile sospetto sulla loro provenienza dai diabolici laboratori dei campi della morte è stato, due mesi fa, un ex deportato politico scampato ai campi d'eliminazione in cui fu rinchiuso nel 1944-45. Passando davanti alla vetrina di un negozio di drogheria-profumeria, egli riconobbe immediatamente i pezzi di sapone identici a quelli usati nei «Lager» dei prigionieri e che si diceva provenissero dai laboratori nei quali i cadaveri degli uccisi nelle camere a gas venivano «scientificamente» riutilizzati. Il reduce alla macabra vista fu colpito da uno «choc», riavutosi dal quale si recò subito ad informare della sua scoperta il presidente della comunità israelitica locale.

L'esposto del dott. Steinhaus alla polizia ha avuto per conseguenza l'immediato sequestro delle 50 saponette (nessuna della partita era stata ancora venduta). Il negoziante ha collaborato con gli inquirenti, fornendo loro i pochi dati in suo possesso per risalire al fornitore che però, fino a questo momento non è stato rintracciato. Si tratta comunque di un piccolo venditore ambulante alto-atesino, che si era disfatto, dopo la morte del padre, di vecchie giacenze di magazzino.

La questura di Bolzano, dopo l'inchiesta preliminare, ha trasmesso gli atti al sostituto procuratore della repubblica circa quindici giorni fa. La magistratura invierà le saponette a Roma per farle analizzare dall'Istituto superiore della sanità, ma ben difficilmente potrà essere constatata scientificamente l'ipotesi formulata dal dott. Federico Steinhaus. Infatti il processo di esterificazione altera in modo profondo le cellule e il responso può stabilire al più se si tratti di grasso animale (di bestie da macello o anche umano) o vegetale.

(Ansa)

QUESTA NOTTE A ST-VINCENT

Impiegato torinese muore d'infarto al tavolo della roulette

E' un cassiere della Tesoreria comunale, dipendente della Cassa di Risparmio - Non era solito giocare: si era recato ieri a St-Vincent per una gita con un gruppo di amici

Nostro servizio particolare

St-Vincent, sabato sera.

Un impiegato torinese di 43 anni è morto stroncato da infarto questa notte al tavolo della roulette del Casino di St. Vincent. Si chiamava Gino Chiarla, abitava con la moglie signora Ester Maria Silva in piazza Costantino il Grande 1[illegible] a Torino ed era vicecapoesercizio e cassiere alla Tesoreria comunale di via Corte d'Appello, alle dipendenze della Cassa di Risparmio di Torino.

Gino Chiarla non era un habitué dei tavoli verdi. I suoi colleghi di ufficio lo descrivono come un funzionario modello, che non si concedeva svaghi fuori dell'ordinario. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, ieri pomeriggio aveva detto a un gruppo di colleghi: «Andiamo a bere l'acqua a St. Vincent?». Qualcuno aveva aderito all'invito. Il gruppo era partito ieri sera in macchina per St. Vincent, ed è probabile che a una certa ora qualcuno abbia proposto di andare a puntare al tavolo della roulette.

Erano le 23,10 quando Gino Chiarla, insieme agli amici, è entrato nel Casinò e si è avvicinato al tavolo della roulette. Non aveva altre fiches che quelle che si acquistano obbligatoriamente all'ingresso, a favore del Fondo di solidarietà invernale: altra prova che non era un giocatore accanito, né che avesse intenzione di fermarsi molto.

Era in piedi davanti al tavolo, quando gli amici lo hanno visto impallidire, portarsi la mano al petto e stramazzare a terra: erano esattamente le 23,30. Gino Chiarla è stato immediatamente soccorso, ma i presenti si sono subito accorti che non c'era più nulla da fare. Su una barella è stato portato all'infermeria del Casinò, ma qui un medico non ha potuto fare altro che constatarne la morte per infarto.

Gli stessi amici del morto hanno tentato di mettersi subito in contatto con la moglie del Chiarla, ma nell'alloggio torinese nessuno rispondeva. Soltanto stamattina si è potuto accertare che la donna si trova al mare, con la madre, e non è quindi ancora stato possibile avvertirla.

La fine dell'impiegato ha suscitato una fortissima impressione in tutti i giocatori presenti nella sala del Casinò. Molte persone vi hanno assistito, ma nessuno ha saputo precisare se al momento in cui è stato fulminato dall'infarto il Chiarla stesse vincendo o perdendo, e se quindi un'emozione intensa possa averlo stroncato. Sembra in ogni modo da escludere che la causa della sciagura sia da far risalire all'andamento del gioco: come abbiamo detto, lo sventurato non era in possesso di molte fiches, e quindi non poteva aver rischiato alla roulette una forte somma; era, inoltre, di temperamento calmo e non aveva mai sofferto di cuore.

D. A.

L'impiegato torinese Gino Chiarla, di 43 anni

Colpevole di adulterio divorzia a 83 anni

LONDRA, sabato sera.

Richard Levy, un pensionato di 83 anni, ha ottenuto sollecitamente il divorzio ieri, spezzando così un matrimonio che durava da [illegible] anni.

Il giudice ha stabilito che il decreto di divorzio, concesso per l'abbandono del tetto coniugale da parte della moglie, possa divenire esecutivo entro un mese anziché entro tre, come viene normalmente fissato.

«Ciò consentirà al Levy — ha spiegato il magistrato — di terminare i suoi giorni serenamente sposato con una donna con cui ha ammesso l'adulterio». Il nome di questa protagonista femminile dell'insolita vicenda non è stato reso noto.

Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, 27 luglio 1968

Automobilisti,

siamo entrati, ormai, nel vivo delle ferie e l'esodo estivo fa aumentare ogni giorno di più il traffico sulle strade.

Quindi, maggior circolazione, maggiori pericoli.

E' questa la ragione per cui abbiamo scelto questo periodo per dare inizio alla «Campagna Nazionale della Sicurezza Stradale-Estate 1968», con la quale vogliamo richiamare tutti gli automobilisti ad un maggior senso di responsabilità nel tentativo di ridurre al minimo gli incidenti.

Ognuno di voi sia consapevole che dal proprio comportamento dipende l'incolumità, e tante volte la vita, propria e degli altri. Non guastiamo una gita, una vacanza, con una condotta di guida spericolata, al termine della quale c'è quasi sempre una tragedia.

Più velocità, più pericolo.

Facciamo, insieme, ogni sforzo perché le vacanze estive trascorrano per tutti serenamente. Per questo chiediamo la vostra collaborazione.

Siate sempre prudenti.

Cordiali saluti e vivissimi auguri di buone vacanze.

Lorenzo Natali
Ministro dei Lavori Pubblici

Tagliati i pneumatici delle auto dei pittori a Bussana Vecchia

SANREMO, sabato sera.

Un episodio di vandalismo si è inserito la notte scorsa nella «guerra fredda» per Bussana Vecchia.

Qualche sconosciuto «nemico» degli artisti ha eluso la sorveglianza delle sentinelle improvvisate all'ingresso della «città morta», ed ha tagliato con un coltello i pneumatici di quattro automobili, lasciate in sosta.

Sparatoria a Vinovo contro i ladri che rispondono al fuoco

Nella fattoria annessa all'ospizio del Cottolengo - I saccheggiatori, prima di fuggire, hanno esploso molti colpi contro il custode che li aveva scoperti e contro un operaio intervenuto per bloccarli - Nessun ferito - Si sospetta che gli ignoti siano stati guidati da qualcuno molto pratico della cascina che volevano svaligiare

Nostro servizio particolare

Vinovo, sabato sera.

Una violenta sparatoria è avvenuta la scorsa notte a Vinovo, nella fattoria annessa all'ospizio del Cottolengo in via degli Alpini 8: un custode ha sorpreso in flagrante una banda di ladri di polli ed ha sparato per metterli in fuga. Gli sconosciuti hanno risposto con numerosi colpi di fucile e rivoltelle anche contro un operaio intervenuto a sparare dalla finestra.

Il drammatico episodio, che si è concluso senza feriti, ha avuto inizio verso le tre. Il custode della fattoria, Clemente Poncet di 60 anni, è stato svegliato dallo starnazzare dei polli. «Facevano un baccano indiavolato — *ha detto il Poncet* — ed ho subito capito che c'erano i ladri. Ho preso la doppietta ed ho esploso un colpo in aria, dalla finestra. Poi, in camicia, com'ero, sono sceso in cortile. Mi hanno sparato addosso una fucilata, poi tre colpi di rivoltella».

«Per fortuna non mi hanno ferito. Ho sparato un'altra volta e loro hanno risposto ancora. Poi sono fuggiti».

Scappando sono passati davanti alla casa di Nicola Bruno, 39 anni, operaio. Il Bruno ha una rivoltella. Si è affacciato ed ha esploso alcuni colpi contro i ladri, gli sconosciuti hanno risposto ancora al fuoco poi sono spariti.

I carabinieri di Nichelino e Moncalieri sono intervenuti istituendo posti di blocco e controllando le persone sospette. Nel cortile dell'ospizio è stata trovata la macchina dei ladri (una «1100» rubata) con una quarantina di polli ed altrettanti conigli.

I due cani da guardia, che avrebbero dovuto dare l'allarme, sono stati trovati solo più tardi: i ladri li avevano rinchiusi dentro una mangiatoia sotto una lastra di pietra.

Le indagini hanno permesso di ricostruire i fatti con esattezza. Si è fatto strada il sospetto che i ladri siano molto pratici del posto e conoscano bene anche i cani. Non si spiega altrimenti come mai le due bestie si siano lasciate avvicinare e catturare. Anche il posto dove sono state nascoste non è facile da trovare ed è un altro elemento che conferma il dubbio.

I carabinieri sospettano che l'impresa andata a vuoto sia stata organizzata da qualche persona, che ha lavorato fino a pochi mesi addietro nella fattoria, ed è stato poi licenziato.

c. s.

Il guardiano dell'Istituto Cottolengo così ha sparato dalla finestra (foto Moisio)

Nessuno riesce a cacciarli via

Due vie di Settimo invase da venti giorni dai bruchi

Si sono arrampicati sui muri delle case, la gente non apre più le finestre - Declinati gli affari di due negozi: i clienti non sopportano la vista ributtante degli insetti, che si ritirano in un vicino parco solo quando il tempo è brutto

Nostro servizio particolare

SETTIMO, sabato sera.

Due vie di Settimo sono invase dai bruchi. Scesi dagli alberi di un parco, a poco a poco invadono le case vicine. Praticamente infruttuosi sono stati finora tutti i tentativi di disinfestazione, decine di persone sono costrette a subire la loro rivoltante presenza giorno e notte.

Il fenomeno, che si ripete ormai da circa tre settimane, non si era mai verificato in precedenza. I bruchi sono dilagati sulle case dalle fronde dei pioppi nei pressi del cinema Ferraris in via Petrarca 7. Gli insetti, lunghi e pelosi, si sono riuniti in colonie e muovono lentamente verso le case del quartiere. Davanti al cinema sono due palazzi di nuova costruzione a quattro piani: metà della facciata è occupata dai bruchi. Una macchia ributtante e brulicante. Le famiglie non osano più aprire le finestre, una madre ha scoperto con orrore un insetto nella carrozzina della figlioletta.

Altre proteste anche da via Pellico, la strada all'angolo. Ai numeri 1, 3 e 5 sorgono tre palazzine con un piccolo giardino. Il verde ha richiamato i bruchi e da qualche giorno anche qui si levano proteste. E' stata indirizzata una petizione al comune di Settimo, sono intervenuti per due volte gli esperti in disinfestazione dell'ufficio d'igiene provinciale. Ma lo sconcio sembra ineliminabile. Con il bel tempo i bruchi ricompaiono e solo quando non c'è il sole, si ritirano.

La situazione ha logorato i nervi di parecchie persone. Le massaie passano ore a spazzare i bruchi, a radunarli in mucchi ed a bruciarli con la benzina. Due negozianti (di frutta e vino) hanno visto diminuire il volume degli affari: i clienti istintivamente rifuggono da un luogo che suscita ribrezzo.

g. t.

Una delle moderne case che sono state invase dai bruchi

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Tutto il mondo è ladro

Lettera della signora «Lydia M.», Torino:

«Il nostro è un popolo di ladri, me lo lasci dire. E male lo scotto che abbiamo pagato per questo nella mia famiglia, in una settimana! L'altro giorno, mentre giravo tra le bancarelle di Porta Palazzo, dei tipacci che scherzavano tra loro mi hanno urtata e uno mi ha ripreso al volo, se no cascavo. Gliene ho dette due, ma si sono squagliati e troppo tardi ho scoperto di non avere più il braccialetto che portavo al polso destro. L'indomani hanno rubato il portafogli a mio marito, su un autobus. Non c'è due senza tre, dicono, ma il terzo furto è quello che ci ha scottato di più. Avevamo ospiti tre ragazze australiane, che mia figlia ha conosciute a Londra e prima di venire da noi hanno viaggiato per l'Europa, comprando dappertutto della roba, che tenevano ammassata nella loro automobile, ferma davanti a casa nostra. Io non lo sapevo, diversamente gliel'avrei fatta mettere in garage. Ed è successo che di notte i soliti ignoti hanno preso tutto, forzando le porte della macchina. Lo abbiamo saputo all'alba: un metronotte è venuto a suonarci il campanello e aveva in mano due costumi da bagno, persi o buttati via dai ladri all'angolo della strada. Le ragazze erano livide e immagini noi. Che figura! Io non so l'inglese, ma mia figlia le ha sentite fare commenti molto sgradevoli e quando hanno deciso di partire, non abbiamo messo un dito per trattenerle. Fortunatamente erano assicurate. Ma andranno a dire corna degl'italiani, tornando in Inghilterra...».

...benché questo Paese abbia i più esimi tagliaborse e topi d'albergo e svaligiatori di treni d'Europa. Noi, però, lo battiamo con la quantità: due furti, piccoli o grandi, ogni tre minuti nel '65, un notevole balzo in avanti (non ancora reso noto in cifre) nei due anni successivi, per cui è quasi certo — i precedenti costituendo il miglior avallo — che in un prossimo futuro ci piazzeremo ai primi posti, con un furto al minuto, millequattrocentoquaranta furti al giorno, oltre mezzo milione all'anno. Viva noi! Questo poi è il periodo di punta per le rapine, che esplode sempre in piena canicola, come per le guerre. E non soltanto in Italia, ma anche all'estero. Più fa caldo, più si ruba, ma guarda! I ladri non prendono ferie e, comunque, non a ferragosto. Perciò stiano in guardia i [illegible] dovunque vadano (e ormai vanno dappertutto) corrono gli stessi rischi. Le «trappole», però, cambiano da un paese all'altro, come si vedrà da questa piccola «mappa internazionale del borseggio», che vuole segnalare al turista i colpi più frequenti. Cominciamo dalla Francia: i sfilatori di tasche altrui sono generalmente di formazione sportiva e si producono in équipe come i giocatori di rugby. Uno urta la vittima, un altro le sottrae il portafogli passandolo a un terzo, che lo rifila a un quarto, velocissimo di gambe. Olanda: molto sfruttata la «mano da yoghi», abile, leggera, snodata, appartenente a un ladro contorsionista che può operare in qualsivoglia posizione, magari a testa in giù (più comoda la variante americana che comprende una «finta mano», ossia un braccio artificiale uscente dalla manica destra. La mano vera, armata d'una pinza, può asportare orologi, collane, eccetera senza insospettire la vittima, dato che le braccia del ladro restano in posizione normale durante l'atto fraudolento). Germania: I maggiori specialisti sono in gonnella. Si tratta di vere e proprie «ausiliarie» della malavita, giovani e bellocce, che simulano il colpo di fulmine con lo straniero. Il quale, lusingato, invita la sirena a bere qualcosa. Parlano, si affiatano, scivolano nelle confidenze, mostrandosi reciprocamente le fotografie di famiglia.

Dopo di che è difficile che il portafogli del turista torni nel suo abituale rifugio. Urss: Sembra che le strade di Mosca e Leningrado non siano meno prive di borsaioli delle grandi arterie di città capitaliste. Borsaioli furbi quanto espansivi. Si fanno incontro al turista con affettuosi sorrisi, gli esprimono in russo il loro piacere di vederlo, italiano (Bella Italia, sole mio), francese o inglese che sia, e con irrefrenabile slancio gli danno un «bacio alla slava», che permette un rapido passaggio di beni dal baciato al baciatore. Italia: Niente baci, ma spinte o «false aggressioni», specialmente nel Sud. Il turista si vede piombare addosso due tizi vociferanti, che prima lo scrollano, poi gridano di averlo scambiato per un altro. Mille scuse e sollievo del malcapitato, che vede gli aggressori allontanarsi: ma sollievo momentaneo, perché qualcosa di suo proprio si è allontanato con loro. Africa del Nord: Tattica del «falso litigio», inscenato da una piccola banda intorno al turista. Otto, dieci mani si agitano minacciose, mentre un'undicesima «alleggerisce» il vacanziere. Portogallo: si applica il procedimento cinese dell'agopuntura, sostituendo i gomiti agli aghi di acciaio. Con una gomitata, che agisce come l'ateml, si anestetizzano alcuni centri nervosi del forestiero, approfittando della momentanea paralisi per portargli via tutto quanto è possibile. Giappone: può accadere che il turista si senta pungere nelle natiche (i borsaioli hanno tra i ferri del mestiere una siringa colma di soporifero) e venga colpito da un fulmineo torpore. Cade riverso, ma qualcuno gl'impedisce di allungarsi per terra: è il complice numero due, che finge di soccorrerlo, lo palpeggia e lo ausculta. Il gioco è fatto.

Questa breve e incompleta «geografia del colpo di mano» ha un'unica morale: aiutati che il ciel t'aiuta. Se non ti aiuti, ci rimetti le penne. La polizia può far poco. Tant'è vero che, nell'ottanta per cento dei casi, scipponi e borseggiatori restano i soliti ignoti.

Lettera di «Beppe», La Spezia:

Tre settimane fa, a Lerici, conobbi una ragazza e subito mi sentii strano, perdendo il gusto della compagnia se lei non si univa a noi; ma anche così non ho pace perché è molto corteggiata e non sembra badare a me. In casa mia credono che sia ammalato, mangio e dormo pochissimo, non sopporto nulla e se appena mi contraddicono scatto e ho quasi voglia di menare. A ventiquattro anni, non avevo mai provato niente di simile prima per nessuna donna. Vuole dirmi se questa che provo è una passione?».

Credo di sì. L'amore si presenta spesso come una malattia: per alcuni è una specie di morbillo, ad altri ricorda gli orecchioni o la febbre terzana; e ci son persino quelli che lo paragonano al delirium tremens e alla schizofrenia acuta, consigliando le docce fredde, l'elettro-choc e magari la camicia di forza. Nessuno ha mai fatto cenno all'idrofobia, ma deve trattarsi di un'omissione; alla quale siamo ora in grado di riparare, sulla scorta degli inconfondibili sintomi da lei descritti.

Lettera di «Francesca D.», Venezia:

«Il mio problema le sembrerà poca cosa. Ma noi donne viviamo anche di sfumature. Si tratta di questo: ho trentadue anni, sono miope dall'occhio sinistro e per evitare gli occhiali, così antipatici anche se di eleganti montature, porto il monocolo. Una lente con bordo sagrinato, semplicissima, da incastrare nell'orbita. So che la cosa ha destato pettegolezzi tra amici e conoscenti; specie fra le amiche. Lei che ne pensa? Mi dica; per favore: vi sono state altre donne che hanno portato — o portato — il monocolo? Sono sua lettrice affezionata e la prego vivamente di darmi una risposta».

Nella storia, le donne monocolute non si contano: da Luisa Aston, la prussiana rivoluzionaria, alla scrittrice George Sand e Lola Montez della la Pompadour bavarese, alla contemporanea Radclyffe Hall, autrice de «Il pozzo della solitudine». Tutte catalogate tra le eccentriche e alcune, come la Aston e la Hall, nel terzo sesso. Ai nostri tempi, le donne in pantaloni (alla Sand) non fanno batter ciglio e le donne di costumi ambigui (alla Hall) fanno appena alzar le spalle. Sono tante. Le donne col monocolo, invece, sono rare e fanno choc. E' il destino degl'innovatori. Ma si tratta soltanto d'insistere: non appena la lente nell'orbita verrà di moda (e perché no?) Francesca D. passerà inosservata. Se è proprio quel che vuole.

Clara Grifoni

La giusta misura del pudore

— Non oserei assolutamente portare questo due pezzi senza nulla, ma con un braccialettino mi sento già vestita.

Ricordato uno dei pionieri della pittura moderna

Giuseppe Pellizza da Volpedo una romantica vita di artista

A cent'anni dalla nascita del grande pittore, Alessandria gli dedica due mostre, che si inaugurano domani

Tortona, sabato sera.

Ricorrerà domani, 28 luglio, il primo centenario della nascita del pittore Giuseppe Pellizza da Volpedo, autore del famoso Quarto Stato e di numerose altre opere che l'hanno posto tra i pionieri dell'arte moderna. Per l'occasione, col patrocinio del Comune che diede i natali al pittore, il Circolo filatelico di Alessandria ha organizzato in suo onore un'esposizione sul tema: «La pittura nel francobollo», ed una mostra storico-biografica dedicata al Pellizza che, dopo la morte della moglie, ispiratrice dell'intera sua romantica esistenza di uomo e di artista, preferì porre fine ai suoi giorni a 39 anni, non sapendo dare altro scopo alla vita.

Morendo il Pellizza lasciò due bambine in tenera età, Maria e Nerina, le figlie che ora sono rimaste sole a custodire, nei loro ritorni a Volpedo, la vecchia casa in cui l'artista era nato; c'è pure lo studio, di recente restaurato a cura del Comune, nel quale il loro padre s'era ritratto in piedi, in una tela ora conservata agli Uffizi di Firenze.

Alto e magro, nell'abito nero, gli occhi fermi come persi dietro un sogno lontano, il Pellizza vi ha fissato il proprio volto pallido, incorniciato dai lunghi capelli castani e dalla barba che scendeva sul bianco sparato della camicia; le mani in tasca, segnate dalla luce battente sui polsini inamidati, e, dietro, uno scaffale di libri, con un teschio sul ripiano. Una figura chiusa, assorta, quasi dimentica della vita che di fuori l'avrebbe attesa: con la splendida campagna tortonese, piena di verde e di luce.

Era un quadro vivo che l'artista aveva spesso contemplato, insieme ai giochi dei bambini e alla gente umile e buona accanto alla quale, trattovi da un'aperta coscienza sociale, il Pellizza evocò anche gli oppressi, pronto però a metterli in riga, come nel suo «Quarto Stato», e a farli marciare compatti, dietro alle due salde figure di contadini e alla donna che risoluta avanza col figlio stretto in braccio, al centro d'una vasta strada assolata. «Questo quadro — aveva scritto all'amico Morbelli (altro pittore alessandrino come lui impegnato nell'esperienza divisionista) — questo quadro, che è certamente un tentativo di fare un'arte superiore, non formata soltanto di tecnica, ma anche di pensiero, mi costa una fatica terribile...». Faticosa doveva però essere stata, per lui, anche la disciplina di quella tecnica accettata per convinzione, ma dalla quale s'era poi staccato, piegando a suo talento la regola, come voleva l'esigenza del suo libero spirito poetico.

Angelo Dragone

L'opera più famosa di Pellizza da Volpedo: «Quarto Stato», ispirata ad un romantico socialismo

L'erede al trono di Norvegia si è imposto al padre

Il principe Harald sposa la figlia di un commerciante

Re Olav voleva il matrimonio con una nobile: il consenso gli è stato strappato con un espediente - Preoccupazione popolare: dopo le nozze, il principe avrà il tempo di partecipare alle Olimpiadi, nello sport della vela?

(Dal nostro corrispondente)

Oslo, sabato sera.

Il 29 agosto verrà celebrato nel Duomo di Oslo il matrimonio tra l'erede al trono, Principe Harald, e Sonja Haraldsen, figlia di un commerciante all'ingrosso in tessuti.

La sposa indosserà il costume nazionale norvegese e lo sposo l'uniforme militare: al matrimonio reale, il primo che si celebra in Norvegia nei tempi moderni, interverranno i sovrani di Svezia, Danimarca, Belgio, Olanda e Grecia nonché molti rappresentanti della nobiltà europea. Harald e Sonja si sono frequentati quasi di nascosto per ben nove anni ed hanno dovuto faticare parecchio per convincere re Olav a dare il benestare alle nozze.

Il re di Norvegia, appoggiato dai funzionari di corte, si era opposto con tenacia ma senza successo alla relazione del figlio con la signorina borghese. Harald e Sonja hanno potuto, per anni ed anni, vedersi soltanto grazie ad amici compiacenti che li hanno invitati di volta in volta alle loro feste ed alle loro gite lontano da Oslo.

Non si è mai riuscito a capire bene i motivi dell'opposizione di re Olav che non ha avuto nulla in contrario al matrimonio delle figlie con commercianti ed armatori. Ad Oslo si dice che il re avrebbe voluto ad ogni costo che il figlio sposasse una nobile e che solo quando ha capito che questo era impossibile si è rassegnato a dare il consenso alle nozze.

Harald e Sonja hanno entrambi 31 anni e si interessano molto di sport. Negli anni scorsi hanno spesso praticato insieme lo sci e la vela.

Occorre rilevare che nemmeno i norvegesi comuni hanno visto di buon occhio la relazione tra l'erede al trono e la giovane borghese: tutte le volte che i due venivano notati assieme in pubblico (mai, in ogni caso in occasioni ufficiali), giungevano poi ai giornali lettere indignate nelle quali si chiedeva che Harald mettesse testa a partito e si cercasse una compagna degna del suo rango.

Ad Oslo si assicura che è stato Harald, stufo di attendere in eterno il permesso del padre, a far precipitare le cose, volgendole a suo favore. Il principe ereditario si sarebbe messo d'accordo, l'anno scorso, con un giornalista del più diffuso quotidiano della capitale che riuscì a far pubblicare una domenica in prima pagina una foto di Harald e Sonja mentre ballavano guancia a guancia.

La foto era accompagnata da un lungo articolo con la cronistoria della relazione fra i due innamorati, deplorando nel contempo i sotterfugi a cui erano costretti. La pubblicazione sollevò molto rumore e scatenò discussioni a non finire. Re Olav preferì cedere al figlio, piuttosto che vedersi tutti i giorni tirato in ballo sui giornali come padre tiranno.

Ora i norvegesi sembrano aver accettato la situazione seppure con una grossa riserva: dal momento che il matrimonio verrà celebrato a fine agosto, appare quasi certo che il principe, in luna di miele, rinuncerà alle Olimpiadi in Messico ove avrebbe difeso i colori norvegesi nello sport della vela.

Di conseguenza molti cittadini si sono messi a scrivere lettere su lettere a Sonja invitandola a fare pressioni sul suo Harald perché non lasci perdere l'occasione di vincere, forse, per la Norvegia l'unico titolo olimpionico a portata di mano nei prossimi Giochi in Messico.

Walter Rosboch

Il principe ereditario di Norvegia Harald con la giovane fidanzata Sonja (Tel. A. P.)

UN LIBRO AL GIORNO

Finisce in tragedia la lussuria di Sigismond

André Pieyre de Mandiargues, cui si attribuisce (fama o calunnia?) il best-seller pornografico «Emmanuelle», ha vinto il premio Goncourt 1967 con il romanzo «Le marge», che ora Feltrinelli presenta in italiano nella versione di Antonio Porta (*Il margine*, collana «I Narratori», lire 2000).

E' un racconto condotto secondo la tecnica della scuola dello sguardo o, meglio ancora, con le angolazioni d'un obbiettivo cinematografico. Il protagonista Sigismond, un francese di Nîmes, un intellettuale sui quaranta, di professione non ben precisata, giunge in auto a Barcellona per sostituire alcuni giorni il cugino Antonio, rappresentante di vini, che è ammalato ed è dovuto restare a casa. Questo però è solo il pretesto ufficiale o, meglio ancora, il pretesto psicologico che Sigismond ha posto a se stesso. Egli in realtà è rimasto affascinato da racconti di Antonio sulla vita equivoca di Barcellona, i caffè, i ristoranti, le vie dell'antico centro traboccanti di lussuriose prostitute. Benché sia sposo da pochi anni di Sergine — giovane donna di 23 anni che torna spesso nei suoi pensieri «flash-back» — Sigismond arde nella concupiscenza di buttarsi in quel mondo sporco, in un certo senso proprio di lordarsi. A tal punto che quando va alla posta centrale per ritirare una lettera di Sergine e trova invece uno scritto della fantesca e, apertolo in parte e buttata un'occhiata di straforo, apprende che la moglie si è uccisa lanciandosi da un torrione, non rinuncia. Caccia la lettera in tasca, non finisce di leggerla e si immerge nella Barcellona più sozza, vagando come un automa tra le ribollenti adescatrici di marciapiede. (E per una di esse, anzi, che lo porta in un sordidissimo hôtel, è preso quasi da amore).

Quando finalmente dopo due o tre giorni — risulta difficile per il lettore precisare i tempi nell'atmosfera allucinata del racconto — si decide a leggere la lettera per intero, apprende che la moglie si è uccisa perché il loro figlioletto Elia giocando è caduto in uno stagno ed è annegato. Una cosa sola resta da fare a Sigismond, e la fa: prende la pistola nascosta sulla sua auto e si spara al cuore.

Non si vuole certo eccepire sull'eccezionalità della vicenda, tutto nella vita di tutti può essere assurdo e normale nello stesso tempo. L'ultra-verità può diventare terribile: e del resto de Mandiargues, grande ammiratore di De Chirico antica maniera, si professa appassionato surrealista.

Egli, ottimo artista, fa vivere quella sua Barcellona — che potrebbe poi essere una qualsiasi altra città — ne fa sentire i rumori, gli odori, i frastuoni. Ma perché quell'idea fissa del sesso e della profanazione del sesso? E poi il suo Sigismond non è un personaggio, ma un manichino — come quelli che compaiono, appunto, nei quadri di De Chirico degli anni venti.

r. grig.

DONNE Confidenziale

L'addome in vista

Ritorna il St-Tropez

L'elemento più appariscente della moda in vacanza è la fascia di pelle naturale che separa pantaloni e gonne dal minuscolo corpino. Non è una novità poiché già una decina di anni addietro si videro a Saint-Tropez i primi «due pezzi» composti da pantaloni lunghi accompagnati da un piccolo bolero in pizzo San Gallo bianco traforato a volants. Quest'anno l'addome scoperto ritorna in voga: la vecchia idea del Saint-Tropez, rielaborata e rielticata da altri modelli, è stata ripresa in considerazione per comporre dei «due pezzi» in armonia fra di loro. Si porteranno in spiaggia, in barca e per andare a ballare.

Torna in voga la linea lanciata da B.B.

Le signore al mare

Stabilito che il cambiamento di colore dell'epidermide è di regola, si profila la tendenza che caratterizza l'eleganza balneare in ogni ora della giornata. Per il dopo bagno si porterà la minigonna in spugna con il corpetto uguale che sostituisce la tutina spugnosa in voga lo scorso anno.

Le signore sofisticate sfoggeranno invece le lunghe gonne a «portafogli» con il breve bolero e sulla fascia di pelle scoperta metteranno una catena dorata: non serve assolutamente a niente ma fa molto «chic» e conferisce un tocco esotico da schiava orientale. All'ora dell'aperitivo o del «passeggio» trionfano le gonne-pantalone corte in tela o in «shantung» di seta decorate all'orlo da motivi ornamentali abbinate al bolerino con scollo tondo.

Il famoso palazzo-pigiama che è stato il protagonista di tante serate al mare negli anni passati sta perdendo leggermente quota nei confronti dei pantaloni molto ampi al fondo, appoggiati bassi sui fianchi portati con i bolerini chiusi da stringhe sul davanti. Il due pezzi da sera si ottiene anche da una lunga gonna in cotone stampato poi coprisseno sfumature ed in questo caso è bene ricordare di mettere una o più catene in vita.

Il sole sulla pelle

La tintarella si acquista gradatamente per evitare le fastidiose scottature del sole

LA RICETTA DEL GIORNO

Salsa alla piemontese

In una casseruola mettete a freddo un chilo di pomodori con della cipolla e del sedano tagliato a pezzi, una carota, uno spicchio d'aglio, origano, salvia, rosmarino, timo, maggiorana, burro e tre cucchiai d'olio. Lasciate cuocere per circa un'ora e mezzo, togliete la salsa dal fuoco e passatela al setaccio. E' ottima sia calda che fredda, anche per carni e uova.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Pantaleone martire, protettore dei medici, dei quali esercitò la professione. S. Liliana (vuol dire «pura come giglio»).

OGGI sabato 27 luglio: il Sole è sorto alle 5,35 e tramonta alle 20,37. La Luna si trova nel 2° giorno.

Centimetri 20 di tintarella

Prima di indossare questo genere di modello che mette in evidenza dieci o venti centimetri di pelle occorre aspettare finché non si è ottenuto un certo grado di tintarella; è evidente che il «due pezzi» dopo spiaggia si addice soltanto alle donne che stanno al sole in bikini ed a proposito di tintarella si può affermare che anche questa estate è di moda essere abbronzatissime.

Tramontano gli Anni 30

Da come e quanto le signore si espongono ai raggi solari si ha la conferma che è caduta nell'indifferenza la proposta di alcune famose estetiste di rinunciare all'abbronzatura per tornare nel clima della moda degli anni Trenta.

Il fascino dell'oro

Il tipo di donna esangue e languorosa del passato si presta come modello alle giovani moderne soltanto per quanto si riferisce alla linea di un dato genere d'abito, alla pettinatura ed alle calzature, ma il fascino dell'oro sulla pelle è irresistibile e non c'è nessuna legge di moda così autorevole da indurre all'inutile rinuncia.

(A cura di Piera Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

RIPRESE ALL'ALBA LE RICERCHE CON L'AUSILIO DEI CANI

Nessuna traccia dei dispersi sui monti della Valtournanche

L'ipotesi di una sciagura alpinistica è esclusa tanto per il turista svizzero scomparso da lunedì, durante una facile gita, quanto per l'anziano pastore che salì verso il suo alpeggio venti giorni fa ma non vi giunse mai - Più probabile uno dei molti incidenti che possono occorrere ad un solitario marciatore: malore improvviso, colpo di sole, morso di una vipera

DAL NOSTRO INVIATO

CERVINIA, sabato sera.

Proseguono febbrili nella Alta Valtournanche le ricerche del pastore e del turista scomparsi misteriosamente nei giorni scorsi nella conca di Cignana. Nella notte alcune guide alpine del Breuil con un cane da valanghe sono salite verso il «Dragone» per continuare, alle prime luci del giorno, il rastrellamento della montagna. All'alba una pattuglia di guardie di finanza del distaccamento di Cervinia con «Negro», uno stupendo lupo specializzato in salvataggi a alta quota, raggiungerà Chamois per esplorare anche i laghi di questa zona.

La situazione è stata riassunta ieri sera al Breuil da Giovanni Ottin, vice presidente della Società guide del Cervino: «Da alcuni giorni siamo impegnati nelle operazioni per il ritrovamento di Pier Luigi Kunitz, il turista di 37 anni scomparso da lunedì mattina. Abbiamo perlustrato metro per metro il Cignana senza trovare alcuna traccia. Ora siamo stati informati della scomparsa di un pastore, Vittorio Gorret, di 68 anni, che partito da Châtillon per raggiungere l'alpeggio "Clause" non vi è mai arrivato. Ora le guide torneranno a battere la montagna. Nessuno dei due si interessava di scalate, ed è quindi da escludere un incidente alpinistico. Rimane l'ipotesi d'una disgrazia: annegamento in uno dei laghi che sono alla base del Dragone, oppure un colpo di sole. Forse è anche il caso di tener presente che su questo versante della valle le vipere sono numerose».

Il maresciallo Munier dei carabinieri di Valtournanche che sta conducendo in fondovalle le indagini per ricostruire le ultime ore dei due prima della scomparsa. Ieri un finanziere aveva rinvenuto in una capanna a 2400 metri una canottiera che, sulle prime s'era creduto appartenesse al Kunitz, ma anche questa traccia è caduta.

Una ricognizione aerea compiuta sulla catena del Dragone da un elicottero del Centro di soccorso aereo di Linate non ha avuto alcun esito. Le guide hanno raggiunto il bivacco Manenti, a 2790 metri, nell'alto vallone di Cignana, nelle immediate vicinanze del lago di Balanselmo. La costruzione era deserta. E' stato anche ultimato il sondaggio dei laghi della zona. Sono stati esplorati i vari versanti della Becca di Cian, del Dragone, della Punta di Balanselmo e i picchi del massiccio del Tournalin. Verranno inoltre raggiunti la cima della Fontanella ed il Château-des-Dames. Sono luoghi di grande interesse alpinistico e si è avanzata la supposizione che il giovane, appassionato di fotografia vi si sia spinto per scattare istantanee con la Leica di cui era munito.

Quanto al Gorret la sua sparizione è piuttosto misteriosa. Il pastore abitava in frazione Chameran di Châtillon e per anni era stato inserviente del municipio. Rimasto vedovo due anni orsono, con tre figli adulti ed ormai accasati, aveva trovato lavoro nei vari alpeggi della vallata. Per la stagione in corso aveva stipulato un contratto con il proprietario dell'alpe Clause. Lasciata Charman il 1° luglio per salire all'alpeggio, è stato visto il giorno successivo da alcuni amici a Maën. Ieri il padrone delle grange, Vitale Markis, salito ad ispezionare il Clause, lo ha trovato deserto. Alcuni pastori vicini hanno dichiarato di non avere visto il Gorret. Alle 11,30 il Markis sporgeva denuncia ai carabinieri di Valtournanche.

Seguono le ricerche del Kunitz il fratello Edoardo giunto nella mattinata da Lugano ed il cognato. I due hanno ispezionato la valigia del congiunto lasciata all'albergo «Nord» di Valtournanche. Manca il solo libretto di circolazione della «850», parcheggiata sulla piazza.

La duplice scomparsa ha suscitato vivi commenti nella colonia dei villeggianti. Negli ambienti delle guide non si manca di porre in risalto come la zona di Cignana sia in questo scorcio di stagione molto frequentata, al calcolo che un centinaio almeno di gitanti l'abbia raggiunta nei giorni scorsi.

Arturo Rampini

La zona nella quale sono avvenute le due misteriose scomparse nella conca di Cignana

Pinerolo: le ultime arringhe a difesa

Solo cinque temono la sentenza per il fallimento «Baral-Boni»

Dei dieci imputati uno è già stato prosciolto per amnistia e contro altri tre il P.M. ha rinunciato a sostenere l'accusa - Stralciato il procedimento relativo al procuratore fuggiasco

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, sabato sera.

Con le arringhe degli avvocati Giovanni Avonto, Giorgio Delgrosso e Orazio Quaglia, il processo per il dissesto della «Baral e Boni» volge al termine. Nel pomeriggio il Tribunale si è riunito in camera di consiglio e prima di sera pronuncerà la sentenza. Le richieste del pubblico accusatore, dott. Rivaldone, sono state particolarmente severe per il geom. Boni: 7 anni per bancarotta fraudolenta e semplice, ricorso abusivo al credito.

Di quest'ultima accusa devono rispondere anche Giuseppe La Marca, i direttori di banca Antonio Scarabosio ed Ennio Bartolomeo ed il commercialista torinese dott.

La moglie del dott. Giambra

Achille Giambra. Per i primi tre la pubblica accusa ha chiesto il proscioglimento perché il fatto non costituisce reato. Il processo a carico del Giambra, invece, è stato stralciato e gli atti sono stati rimessi alla Procura della Repubblica. A questa decisione il Tribunale è giunto ieri pomeriggio, dopo la clamorosa fuga dall'aula del commercialista. Il P.M., infatti, stava chiedendo al presidente, dott. Della Torre, di contestare due nuovi capi d'imputazione al Giambra, quando questi, temendo di essere arrestato, usciva dall'aula e fuggiva sulla sua «500» diretto a Torino.

Rintracciato due ore dopo, in compagnia della moglie, è stato accompagnato dalla polizia stradale a Pinerolo e nel pomeriggio è ricomparso davanti al Tribunale.

Per la vedova del cav. Bruno Baral (il socio premorto al fallimento), Ada Moschetto, di 41 anni, la pubblica accusa ha chiesto la condanna a 1 anno con i benefici di legge, ritenendola responsabile di sola bancarotta semplice: la signora avrebbe tenuto in modo irregolare i libri contabili della società.

Albino Musso, Franco Gione e Pasquale Russolino, sono imputati di usura: avrebbero imprestato al Boni dei soldi ad interessi altissimi e jugulatori, approfittando dello stato di necessità in cui l'impresario si trovava. Per il primo sono stati proposti 8 mesi di carcere, per gli altri due, 7 mesi. Vito Sarcinella, l'ultimo dei dieci imputati, ha lasciato l'aula due giorni fa: la sua imputazione era caduta. s. r.

Le previsioni del tempo

Temporali in vista sereno in Riviera

Sole dalla Val d'Aosta alla Liguria; annuvolamenti e venti fastidiosi dal Lago Maggiore all'Oltrepò - Temperature, in genere, sotto i 20 gradi

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore:

«La perturbazione a carattere temporalesco segnalata ieri interessa ancora le regioni nord-orientali e adriatiche, ma con fenomeni più attenuati e a carattere isolato. Avremo pertanto: a Nord: nuvolosità irregolare con temporanee accentuazioni su Veneto e su Emilia-Romagna e temporali locali di breve durata. Al Centro, al Sud e sulle isole: sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi centrali e sulle regioni del medio e basso versante adriatico, ove si avranno locali temporali».

Aosta, sabato sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, con buona visibilità sui massicci alpini. Temperature della mattinata: Aosta 20°, Courmayeur 10°, Cervinia 12°, Plateau Rosa e Rifugio Torino 2°.

Sestriere, sabato sera.

Il tempo è bello, tanto al Sestriere che nelle vallate circostanti. Infatti da tre giorni il cielo è completamente sgombro di nubi, con assenza di vento. Il clima è eccezionale in quanto la colonnina di mercurio si aggira durante il giorno sui 20°.

Verbania, sabato sera.

Dopo una notte serena e nitida, cielo minaccioso e piovaschi stamane su tutta la zona del Lago Maggiore comprese le valli. Il Centro meteorologico è però ottimista e prevede un rapido ritorno del sereno e già in giornata ed anche domani prevalenza di sole. Possibili però temporali e rovesci locali nelle ore serali.

Borgosesia, sabato sera.

Stamane in Valsesia il cielo è nuvoloso e lungo l'arco alpino nella notte si sono avute precipitazioni di pioggia. A Borgosesia alle otto la temperatura era di 16 gradi.

Voghera, sabato sera.

Nell'Oltrepò Vogherese il tempo è di nuovo incerto e stamane la zona era battuta da un vento fastidioso.

Genova, sabato sera.

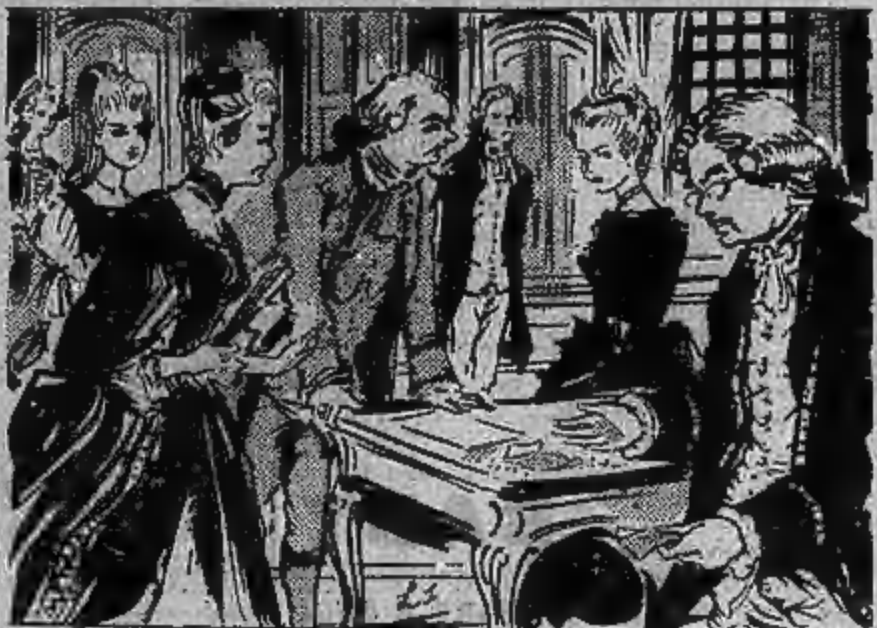
Cielo sereno e sole splendente sulla costa ligure. La temperatura è in aumento: alle otto di stamane il termometro segnava 21° a Genova, 22-23° nelle due Riviere. Non c'è vento e il mare è calmo.

Siamo alla vigilia della grande ondata stagionale. Sulle strade ed autostrade liguri ci sono già i segni di un traffico eccezionale. Massicce file di autoveicoli si sono snodate già ieri notte lungo la fascia costiera (da Rapallo a La Spezia, per citare un esempio, sono occorse quasi tre ore per coprire poco più di ottanta chilometri). Alberghi e pensioni sono ormai prossimi al gran completo ed è un'impresa difficile trovare ancora camere libere. Secondo un calcolo approssimativo, il numero degli ospiti disseminati nei centri di villeggiatura si aggira sulle 450 mila unità (300 mila a ponente, 150 mila a levante). E' previsto nei prossimi giorni l'arrivo di altri 100 mila turisti.

IL DELITTO NON PAGA

La lunga odissea d'una giovane povera

Un flusso d'arsenico

RIASSUNTO — La signora Huet, una ricca borghese di Caen, è categorica: lei e i suoi familiari sono stati avvelenati; e dopo l'improvvisa morte di suo padre, il vecchio signor Paisant-Beaulieu, la cosa è parlomeno strana. Le sue accuse vanno alla servetta, Francesca Simon, che il dottor Hebert, un amico di famiglia, convince a farsi perquisire. La ragazza, convinta di poter dimostrare la sua innocenza, accetta di essere frugata e il dottore, in una tasca, le trova delle molliche bianche che hanno un'apparenza sospetta.

Il medico compiacente mostra alla sig. Huet i grani bianchi trovati in tasca a Françesca

12 Con questi frammenti bianchi nella mano, il dottor Hébert si ritira dalla stanza della servetta e si reca dalla signora Huet, ancora sotto l'impressione del recente [illegible] e in preda alla collera e alla stizza. Egli le mostra ciò che ha trovato.

— *Questa polvere bianca mi pare arsenico. Se non mi sbaglio, noi siamo in possesso di una prova che ci permetterà di dimostrare chi è stata l'avvelenatrice in questa casa, chi ha causato una morte.*

Proprio in quel momento giunge dai signori Huet un avvocato del Tribunale di Caen, Antonio Friley, amico di famiglia anche lui, un personaggio intrigante e vanesio tutto preso dal suo ruolo.

— *Ho saputo ciò che vi è capitato, mia amica, e poiché in verità mi ha sempre attirato [illegible] l'onore di far arrestare la colpevole. Mi permettete di rappresentarvi ufficialmente?*

Il magistrato giudica le prove non sufficienti, ma di lì a poco diventeranno schiaccianti

Incaricato di assumere la parte civile, l'avvocato Friley non perde tempo e si reca dal procuratore del re prospettandogli la strana e sconcertante vicenda. Il magistrato era proprio quel Revel de Bretteville che già aveva perseguitato con le sue ambiguità la povera servetta quando era in casa di un suo amico.

Revel ascolta l'esposizione dell'avvocato; ma non pare molto convinto.

— *Le prove contro questa Francesca Simon non mi sembrano ancora sufficienti. Bisogna sforzarsi di trovarne altre. Occorre soprattutto un movente. Perché l'avrebbe fatto?*

Le prove sono insufficienti? [illegible] se ne aggiungeranno di nuove e di più probanti. Da parte sua, l'avvocato comincia a spargere delle voci che, pensa, porteranno buon frutto e, a chi vuole stare a sentirlo, racconta di avere trovato tra i materassi dell'avvelenatrice sei o sette granelli che avevano tutta l'apparenza di essere arsenico.

L'avvocato racconta: sotto il materasso ho trovato grani d'arsenico. La voce si sparge

Inutile dire che in meno di un'ora la voce aveva fatto il giro di tutta la città. La notizia, non più sussurrata, veniva data per certa e si arricchiva di nuovi particolari inediti, di frange delittuose, di oscuri complotti di streghe. I grani, poi, erano ormai diventati cinquanta, cento...

Questi famosi cristalli d'arsenico si moltiplicavano senza posa. Gli stessi propalatori non si [illegible] di tutto il male che stavano per fare. E una vicina della signora Huet, dopo poche ore dal presunto avvelenamento, portò al dottor Hébert una manciata di arsenico: l'aveva trovato sotto il materasso della povera Francesca, contro la quale, ormai, le prove diventavano schiaccianti.

SEGUE: Vassoio nel buffet

Sentenza molto indulgente

Un piazzista può baciare la cliente che esita a comprare

Alessandria, sabato sera.

(a. c.) Cercare di baciare una giovane donna per intenerirla e riuscire a venderle un frigorifero, rientra nel normale e lecito repertorio dei piazzisti e quindi non costituisce reato. Così ha sentenziato il Tribunale di Tortona, chiamato a giudicare il rag. Antonio Sellito, di [illegible] anni, abitante a Tortona, accusato di tentata violenza.

Addetto alle vendite a domicilio per conto di una fabbrica di macchine per cucire ed elettrodomestici, lo scorso aprile era stato invitato da una [illegible] diciottenne, Lucia Mattia, oriunda lucana, a revisionare la sua cucitrice. Fatto il lavoretto, era tornato il giorno dopo dalla cliente con alcuni opuscoli per venderle un frigorifero. In quella occasione, stando a quanto poi denunciò la Mattia, avrebbe tentato di baciarla. Incriminato, il Sellito è stato processato a porte chiuse.

La singolare sciagura presso Cogne

La freccia indica il punto in cui si è staccato il macigno che si è poi disintegrato

Fu colpito in piena fronte il giovane ucciso sulla Valeille

Era fidanzato con la figlia del sindaco di Genova e dovevano sposarsi tra poco - Il masso non doveva investire la comitiva dei genovesi: ma giunto vicino a loro si disintegrò in mille frammenti

Nostro servizio particolare

Cogne, sabato sera.

Cogne è ancora stamane sotto l'impressione della sciagura accaduta ieri nella Valeille, nella quale ha perso la vita lo studente universitario genovese venticinquenne Valentino Traverso, amico della famiglia del sindaco di Genova Pedullà e fidanzato della maggiore delle sue figlie, Giuseppina, pure di 25 anni. Dovevano sposarsi tra pochi mesi.

La salma è stata trasportata a valle dalle guide ieri sera verso le 18,30 e composta nella camera mortuaria del cimitero di Cogne. Nel pomeriggio d'oggi sarà trasferita a Genova.

I carabinieri l'hanno potuto ricostruire attraverso la testimonianza d'un guardiaparco del Gran Paradiso: il quarantaseienne Giuseppe Ferrando, che si trovava al fondo della Valeille nei pressi d'un casotto del parco, e che vide staccarsi dalla montagna il macigno che frantumandosi causò la morte del Traverso colpendolo alla fronte con uno dei mille proiettili lanciati in aria; e anche attraverso le testimonianze degli stessi compagni di gita dello sventurato giovane, scampati miracolosamente alla morte: Giuseppina Pedullà, la fidanzata, le sorelle Maddalena, di 19 anni, Mariangela, di 20 anni, Delfina, di 21 anni, i fratelli Agostino, di 18 anni, Eugenio, di 15 anni, e gli amici Maria Luisa Rocca Hilner, di 35 anni, e Lorenzo Rocca.

« E' stato un vero miracolo — ha dichiarato il Ferrando — che non siano morti tutti. Ero nei pressi della capanna di caccia che sta di fronte alla Tsisetta. Guardavo le cime circostanti con il binocolo. Ad un tratto ho udito un boato. Poco sopra una comitiva di persone, che risaliva la vallata per portarsi al bivacco Antoldi, un masso di enormi proporzioni si è staccato dalle falde della Tsisetta e rotolava a valle rimbalzando. Ad un tratto si è disintegrato nell'aria e i giovani escursionisti sono stati bombardati da centinaia di sassi che sibilavano come proiettili ».

Un sasso colpì in pieno il Traverso alla fronte. Il giovane si accasciò al suolo, mentre il volto diveniva una maschera di sangue. « E' morto all'istante — *ha dichiarato Agostino Pedullà ai carabinieri* —. Aveva appena avuto il tempo di accorgersi che il masso stava prendendo un'altra direzione e ci avrebbe evitati quando questo, disintegrandosi, l'ha colpito in pieno ».

Leggermente ferite sono pure rimaste Giuseppina Pedullà e la signora Rocca Hilner.

i. v.

Stamane alle 11 a Cossato

Bimbo di sei anni ucciso da un'auto

Dal nostro corrispondente

BIELLA, sabato sera.

Un bimbo di sei anni, Marco Chiovini, residente a Cossato, nella tarda mattinata è stato ucciso, a poca distanza dalla sua abitazione, da un'auto guidata dall'impresario cossatese Mario Fini, di 30 anni. La disgrazia è avvenuta verso le 11 in via Martiri della Libertà, sotto gli occhi della madre della piccola vittima, Fede Aramenti, di 40 anni, e della sorellina, Elena di 8 anni.

Per quanto in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Cossato, il piccolo Marco, figlio dell'odontotecnico Dante Chiovini, di 38 anni, si sarebbe spostato verso il centro della strada proprio mentre stava giungendo la « 125 » del Fini, diretta verso il centro urbano.

L'impresario ha immediatamente azionato i freni, ma l'auto ha proseguito la corsa ancora per alcune decine di metri investendo in pieno il bimbo. Scaraventato a circa dieci metri di distanza, il bambino è morto quasi subito per frattura del cranio.

L'annuncio della Santa Sede

Forse il documento del Papa sulla pillola sarà diffuso lunedì

Nessuna indiscrezione è stata concessa stamane ai giornalisti - Intervista con il prof. Gedda sugli anticoncezionali: il noto genetista afferma che il loro uso prolungato è dannoso alla donna

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

E' stato annunciato che lunedì prossimo, alle 10,30, nella sala stampa della Santa Sede, verrà presentato un « Documento pontificio ». Sulla natura di questo documento, però, fino a questo momento non si è potuto sapere nulla di preciso. Qualcuno lo ha messo in relazione, date le voci ricorrenti che si sono avute in proposito negli ultimi tempi, al problema della regolazione delle nascite su cui Paolo VI, da circa due anni, si era riservato di dare una risposta al mondo cattolico. Interpellati al riguardo, ambienti della Segreteria di Stato non hanno voluto né confermare, né smentire tale ipotesi.

Intanto, con una coincidenza forse non del tutto casuale, è stato diffuso dall'*Ansa* un estratto di un'intervista concessa dal professor Luigi Gedda alla rivista *Domina*, per illustrare i risultati di una serie di esperienze compiute nell'Istituto di genetica « Gregorio Mendel ». In sintesi, il prof. Gedda afferma che l'uso prolungato dei preparati anticoncezionali è dannoso alla donna.

« *L'uso protratto della pillola* — ha precisato Gedda — *mette in pericolo la salute della donna e in molti casi quella della ipotetica creatura che si volesse far nascere dopo avere interrotto la pratica anticoncezionale* ». Con tali conclusioni sono stati d'accordo anche gli scienziati che hanno partecipato alcune settimane fa a Tel Aviv ad un congresso internazionale sulla fertilità e sulla sterilità. « *Oltretutto, nel corso dei lavori* — ha aggiunto Gedda — *sono emerse serie preoccupazioni sul fatto che, quando la donna sospende di ingerire la "pillola", può avere una mancanza del ciclo ovulare per un cospicuo numero di mesi. Ciò vuol dire che gli ovuli sono stati bloccati in forma tale che possono avere subito dei danni. Le conseguenze possono essere gravi per lo sviluppo nelle fasi più delicate dell'esistenza del feto* ».

Secondo il medico, « *gli anticoncezionali sono nocivi innanzitutto per l'effetto che i progestinici hanno sull'ipofisi e sull'equilibrio degli ormoni che l'ipofisi secerne. Sono stati constatati* — ha aggiunto — *squilibri vari come l'aumento della glicemia e dell'insulino-resistenza, riferiti allo squilibrio di un ormone dell'accrescimento, inoltre sull'ormone galattogeno e sul tireogeno. Naturalmente l'effetto è più grave quando si tratta di persone predisposte a certe malattie, come per esempio il diabete. In secondo luogo, la "pillola" può far insorgere in soggetti predisposti malattie della coagulazione del sangue quali la flebite, la tromboflebite e la trombosi, specialmente polmonare. Ancora: il funzionamento del fegato soffre di alterazioni, che sono state documentate. Perciò la "pillola" è sconsigliabile. Se proprio per ragioni mediche* — ha concluso Gedda — *occorre servirsene, è bene farlo sotto rigoroso controllo medico* ».

Sposina infortunata in viaggio di nozze cadendo su una buccia

Aosta, sabato sera.

(l. v.) Una sposina di Canale d'Alba in viaggio di nozze ad Aosta ha dovuto interrompere la luna di miele per essere scivolata su una buccia di banana in piazza Chanoux. Carla Martinetti, di 23 anni, sposatasi tre giorni fa con il coetaneo Sergio Alberico, ha dovuto essere ricoverata al nostro ospedale Mauriziano, dov'è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni avendo riportato nel singolare incidente, provocato dalla maleducazione di qualche passante, la sospetta frattura della caviglia destra.

DICK TRACY E L'IDOLO PARLANTE

RIASSUNTO. — Una grossa auto precipita dall'alto di un ponte sul greto del torrente. La polizia accorre e vi trova un uomo gigantesco, vestito in modo strano. E' l'avvio per una nuova avventura di Dick Tracy, che ha appena messo al sicuro la banda di Quirno e di « Faccia da mosche ».

151 — (continua)

Scusi, mi dice come trascorre il suo tempo?

Gianni Boncompagni, presentatore della rubrica televisiva «Controlatica», intervista Paola Pitagora e Aldo Fabrizi. Ai due attori è stato chiesto di spiegare come passino il loro tempo quando sono in casa loro (Telefoto a «Stampa Sera»)

QUESTA SERA ALLA TV

Uno show sul Primo Cinema per il Secondo

● «Vengo anch'io» presentato da Raffaele Pisu - Ricordo di El Alamein ● «L'ultimo uomo» film di Murnau - Replica di «Resurrezione»

Qualche risata (speriamo) con lo spettacolo musicale del Primo Canale e riso amaro con un capolavoro del cinema muto tedesco sul Secondo. Queste le principali scelte televisive della serata, completata da una rievocazione storica dell'ultima guerra italiana in Africa (Nazionale) e dalla seconda visione di un teleromanzo (Canale bis).

* *

Alle 21, sul Primo, appuntamento con la nuova rivista comico-canora del sabato Vengo anch'io... che ha mordito la settimana scorsa in modo abbastanza piacevole. Miranda Martino e Lillie Tony sono i due cantanti impegnati stavolta al pulsante nel consueto giochetto-quiz previsto in ogni puntata dello show presentato da Raffaele Pisu. Chi dei due rimarrà sconfitto sarà costretto a pagare un pegno: cento dischi da distribuire tra il pubblico in sala. Tra gli ospiti d'onore due ritorni: quello della coppia Franchi-Ingrassia e quello del giovane vincitore di Sanremo, il brasiliano Roberto Carlos. Interverranno inoltre Claudio Villa, reduce da un polemico Cantagiro, e Isabella Biagini, nelle vesti di una turista. Battibecco finale tra Pisu e il pupazzo-provocatore «Provolino».

Isabella Biagini grande parte ... allo spettacolo musicale tv «Vengo anch'io»

Alle 22 debutta il documentario bellico El Alamein, il cui sottotitolo esplicativo è «cronaca e storia d'una battaglia». Lo hanno realizzato Domenico Bartoli e Livio Pesce con materiale documentario e testimonianze di superstiti, autorevoli ed umilissimi. Il primo dei quattro capitoli, I mille cannoni, riassume le operazioni in Africa settentrionale dal 10 giugno 1940 al maggio 1941 quando l'Africa Korp di Rommel ridusse gli inglesi alla difensiva.

* *

Sul Secondo, per il ciclo «Maestri del cinema tedesco» verrà presentato il film L'ultimo uomo diretto, nel 1924, dal massimo regista della Germania pre-hitleriana, Friedrich Wilhelm Murnau (1888-1931) ed interpretato dal migliore degli attori di quell'epoca e di quella successiva, il grande Emil Jannings (1884-1950), la cui figura veramente giganteggia in tutta la pellicola. E' un film molto importante perché rivoluzionò tutta la tecnica cinematografica con l'impiego del carrello girevole e dell'obiettivo usato per la prima volta in modo da identificarsi ora con il protagonista ed ora con lo spettatore; anche la fotografia, tutta giocata sui chiaroscuri, vi disse una parola nuova ed è per questo che al nome di Murnau va associato quello dell'operatore Karl Freund.

La storia è quella del monumentale portiere di un albergo di lusso, l'«Atlantic» (Jannings), maestoso nella sua scintillante livrea, degna d'un generale, e che forma l'ammirazione della povera casa operaia dove abita: le coinquiline sono fiere della sua prestanza decorativa ed i bambini se ne contendono le caramelle, benevolmente elargite con gesti degni d'un sovrano. Questo splendore, però, dura poco. L'uomo dalle chiavi d'oro è ormai vecchio, il direttore dell'hotel lo vede un giorno barcollare sotto il peso d'un baule e lo degrada a custode della toilette.

Ormai è chiaro che il suo destino è di finire nella più squallida indigenza, ma a questo punto una didascalia avverte che si può sempre far lavorare la fantasia ed immaginare un colpo di fortuna. E questo puntualmente giunge. Un multimilionario muore nella toeletta assistito dal vecchio e poiché ha disposto nel testamento che suo erede sia colui che gli sarà stato vicino negli ultimi istanti, l'ex portiere diviene immensamente ricco.

* *

Alle 22,50 conclude la serata la replica del teleromanzo Resurrezione di Tolstoi, trascritto da Oreste Del Buono e Franco Enriquez ed interpretato da Alberto Lupo, Valeria Moriconi ed altri 40 attori.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: Tv dei ragazzi (Operazione Edelandia).
19 —: Estrazioni del Lotto.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Vengo anch'io, varietà musicale.
22 —: El Alamein, cronaca e storia (I puntata).
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'ultimo uomo, film di Murnau.
22,50: Resurrezione, teleromanzo (II puntata) replica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,50: Il Vangelo - 21: Bracobaldo show - 21,20: Telegiornale - 21,40: Delitto in bianco - 23,10: Asia russa - 23,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 12: Agricoltori - 15,30: Autoradioraduno - 17,30: Tv dei ragazzi - 19,30: Ieri e oggi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La chiusa, con Maigret - 21,55: Prossimamente - 22,05: Canta Shirley Bassey - 22,30: Domenica sportiva - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Avvenimento agonistico - 21: Telegiornale - 21,15: Una voce in vacanza - 22,05: La legge del Far West - 22,55: Prossimamente.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano. Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - seconda parte
15,45 Schermo musicale
16,00 Programma per i ragazzi: «Il ragazzo del Connecticut», dal racconto di Mark Twain - seconda puntata
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Jazz Jockey
17,00 Giornale radio
17,10 «La discoteca del Radiocorriere»
17,45 Antologia operistica
18,00 Cinque minuti di inglese
18,05 Gran Varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Dove andare. Itinerari per i turisti della domenica: Treviso
20,30 Il salik della musica
22,05 Passaporto. Settimanale di informazioni turistiche
22,20 Musiche di compositori italiani: A. Casagrande e G. Pannain
23,00 Giornale radio. Francavilla a Mare: XII Premio Nazionale di pittura «F. P. Michetti».

SECONDO

14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15,00 Week-end musicale
15,15 Grandi cantanti lirici
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Cori italiani
17,05 Canzoni napoletane
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla. Dischi per i giovanissimi
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Il motivo del motivo, antologia dei successi
19,23 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 «Rosalinda». Adattamento da «Mademoiselle de Maupin», di T. Gautier, 1° episodio.
20,30 Orchestra diretta da Werner Müller
21,10 Stasera si replica
22,00 Giornale radio
22,10 Un Cecra alla volta
22,40 Incontri con il Jazz
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 «Il Candelaio». Opera di Guido Carabella. Orch. Sinf. e Coro di Roma della Rai dir. Pietro Argento
17,00 Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera.
17,10 Gli esami come incubo
17,15 Bach: Quintetto in mi bem. magg. per fl., ob., vl., v.la, vc. e b.c. - Prokofiev: Sonata in fa min. op. 80 per vl. e pf.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Schumann: Sinfonia n. 4 in re min. op. 120
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Mozart, Strawinsky e Beethoven
20,30 Divagazioni musicali, di Guido M. Gatti
20,40 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con il contrabbassista Franco Petracchi. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai. Musiche di Ghedini, Mortari, Tommasini e Salviucci
22,00 Il giornale
22,30 «La storia di Rumulus che era muto» di Jean Anouilh e Jean Aurenche con Lilla Brignone e Mario Scaccia
23,30 Rivista delle riviste. Chiusura

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Con il titolo «Rosalinda», va in onda alle 20,05 sul Secondo Programma la prima puntata dell'adattamento radiofonico che Nicola Manzari ha liberamente ricavato dal romanzo di Téophile Gautier, «Mademoiselle de Maupin» (1835). In esso Gautier riuscì a creare, da una idea già sfruttata in letteratura, il personaggio di una ragazza travestita, che vive da uomo in mezzo agli uomini, dando così vita ad un romanzo destinato a diventare un classico della narrativa francese dell'800. Protagonista del romanzo è Edmonda Aldini, affiancata dagli attori della Compagnia di prosa di Firenze della Rai.

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

I «genovesi» di Lizzani parlano come Bob Taylor

Un film «doppiato» - Le stecche di Morandi - La barba di Fidel Castro

La barba di Fidel Castro per i diari di Ciano. E' l'ultimo baratto dei programmisti della tv. Il *Radiocorriere*, organo ufficiale della Rai, aveva annunciato in ALMANACCO un servizio allettante sul carteggio del genero di Mussolini, che nel passato fu al centro di romanzesche vicende. Mistero televisivo: mercoledì sera di Ciano nessuna traccia. Sul video sono apparse le immagini del 26 luglio cubano con i «barbudos» di Castro impegnati a rovesciare il regime di Batista.

Non che il servizio fosse ai margini dell'attualità, ma i telespettatori hanno protestato ugualmente. Davanti allo schermo gli appassionati di storia patria sono rimasti a secco. Deludere le attese degli utenti è un po' il vezzo della televisione: promette un ritratto di Wanda Osiris e invece manda in onda un'inchiesta sulle acque inquinate. La settimana televisiva comunque, a parte i contrattempi, non è stata del tutto deludente.

* *Lunedì*, il film LYDIA ha riproposto un Duvivier in tono minore lontano dalle forti atmosfere dei suoi primi lavori. Accanto a Merle Oberon, che passava con disinvoltura dal ruolo di anziana a civettuola dama d'altri tempi a quello di giovane bellezza hollywoodiana, era Joseph Cotten, monolitico anche nei momenti più toccanti.

Sull'altro canale, PRIMA PAGINA ha rievocato la liberazione di Mussolini dal Gran Sasso ravvivando una vecchia polemica tra il nazista Skorzeny e il teutonico generale Student che si contendono il merito dell'impresa. Il dubbio resta, ma nulla toglie alla tragica realtà di quei giorni.

* *Martedì* la burbera e umana maschera di Cesco Baseggio ha dato corpo al personaggio di Pantalone nella commedia di Goldoni IL BUGIARDO. La nuova versione di Carlo Ludovici era impeccabile con attori tutti perfettamente calati nella parte: da Aldo Giuffrè, Lelio dalla fertilissima immaginazione, a Paola Quattrini, svagata Beatrice, a Mario Pisu, autorevole Balanzoni. A tarda ora, dopo EUROPA GIOVANI sovrabbondante di argomenti, il ciclista Adorni ha esordito nel ruolo di presentatore nel varietà CIAO MAMMA. Ci ha fatto rimpiangere persino Mascia Cantoni di «Chi ti ha dato la patente?».

* *Mercoledì*, in concorrenza con ALMANACCO, è andato in onda il film ACHTUNG! BANDITI! che ha aperto il ciclo dedicato al regista Lizzani. Un'opera per molti aspetti suggestiva, ispirata ad episodi della Resistenza in Liguria. Tra i difetti, il più appariscente era il «doppiaggio» degli interpreti, rudi operai che parlavano con l'accento forbito da accademia drammatica: partigiani genovesi che si sono fatti prestare la voce di Gregory Peck, Cary Grant e Robert Taylor.

Una scena dell'inchiesta di Maigret, «La chiusa», che si conclude domani sera

* *Giovedì*, trionfo della musica leggera e dell'astronautica sovietica. Sul Primo, l'urlatore Gianni Morandi ha azzeccato con le sue cordialità e qualche «stecca» la passerella di SENZA RETE. Attorno a lui sono apparsi Mita Medici, tra le giovani dive più corteggiate del cinema, Petula Clark, Donovan, Carmen Villani, Max Roach. Ma tanto dispendio di mezzi non è servito a sollevare le sorti dello show, che trotterella senza infamia e senza lode.

Sul secondo canale, russi nello spazio. L'obbiettivo è entrato nella «città segreta» di Baikonur, base di lancio degli sputnik e delle cosmonavi dell'Urss. Nessuna grossa rivelazione però: il reportage è stato realizzato da una troupe sovietica. Al termine sono saliti alla ribalta i vincitori dei concorsi Enal di arte varia. Emuli della Caselli e di Celentano, di Cortot e di Rubinstein si sono avvicendati alle facezie di Lelio Luttazzi. Ora ci si mettono anche i dilettanti.

* Ieri, in concomitanza di TV 7, che è stato misteriosamente mutilato di un servizio, è continuato il teleromanzo di Joseph Roth, LA MARCIA DI RADETZKY, con gli attori sconosciuti della tv austriaca. Una versione dignitosa. Ma quanta malinconia nel clima di disfacimento dell'epoca asburgica!

vice

Pagella tv della settimana

PRIMO CANALE		SECONDO CANALE	
Film del lunedì	5	Prima pagina	6
Il bugiardo	7	Europa giovani	7
Almanacco	6	Ciao mamma	5
Senza rete	5	Achtung! Banditi!	6
Controlatica	6	Russi nello spazio	6
TV 7	7	Il teleromanzo	6

Rottura clamorosa con un noto locale della Versilia

La Pavone non canta perché Mina ha sui manifesti il nome più grande

Livorno, sabato sera.

Rita Pavone e Teddy Reno hanno «rotto» clamorosamente con «La Bussola», il noto locale sulla costa versiliese, partendo in fretta e furia senza tenere i due spettacoli in programma per oggi. Essi si sono diretti verso Livorno, dove hanno sostato allo stabilimento balneare Pancaldi per la colazione ed hanno proseguito poi alla volta di Roma, per raggiungere quindi Porto Cervo in Sardegna.

Il marito-impresario ha detto che, d'accordo con la consorte, aveva deciso di rinunciare ai due spettacoli a «La Bussola» perché la direzione del locale non aveva rispettato gli accordi pubblicitari. Pare che alla base dell'attrito vi siano le locandine degli spettacoli, sulle quali il nome di Mina, composto di sole quattro lettere, appare a caratteri tipografici più grossi di quello della Pavone.

Vittime del contrasto sono rimasti gli orchestrali che, all'oscuro di tutto, erano andati oggi per lo spettacolo in programma a «La Bussola», dove hanno saputo della fuga di Rita e del marito.

b. c.

Il medico della famiglia

La muscolatura dell'intestino - Dimagrire - Tre coperte di lana - Streptococchi - Bevande alcooliche per bambini? - Reazione all'alcool - Cinture di salvataggio

Una lettrice domanda:
«Desidero sapere se l'intestino ha dei muscoli».
— Sì. La muscolatura dell'intestino è sistemata nelle sue pareti. Tali fibre spingono il cibo lungo questa parte del tubo digerente mediante contrazioni.

* *

Un lettore domanda:
«Se una persona obesa osserva una dieta rigorosa e controllata dal medico, quanti chili perderà al giorno?».
— Quasi uno, ma alla settimana, non al giorno.

* *

Un lettore ci scrive:
«Ho 34 anni e ho sempre dormito bene con una semplice coperta. Adesso me ne occorrono due o tre di lana. Si tratta forse del segno esteriore di qualche male nascosto?».
— Potrebbe essere segno di anemia e di deficiente funzionalità della tiroide. L'ipotiroidismo viene facilmente diagnosticato mediante esami del sangue e del metabolismo. Presumiamo che lei non sia stato ammalato o non abbia subito perdita di peso.

* *

Una lettrice domanda:
«Come fanno le tonsille infette a causare la febbre reumatica?».
— Le tonsille possono ospitare streptococchi, i quali danno inizio al processo a catena che sfocia nella febbre reumatica.

* *

Una lettrice ci scrive:
«Che ne pensate di due bambini, rispettivamente di 8 e 10 anni, che bevono annate di birra o vino? I genitori dicono che così facendo i bambini si abituano alle suddette bevande e da grandi non faranno follie per esse».
— Negli Stati Uniti d'America, dove l'alcoolismo è diffuso, molte famiglie sono di questo parere, che incontra peraltro pareri concordi e discordi. Ma in Italia questo particolare problema non si pone.

* *

Il signor Giovanni N. domanda:
«Che cosa provoca terribili mal di capo dopo avere bevuto una modesta quantità di bevande alcooliche?».
— Si tratta di reazione all'alcool. Le cause possono essere diverse: allergia, dilatazione dei vasi sanguigni del cervello, congestione nasale, ecc.

* *

Un automobilista ci domanda:
«E' proprio vero che le cinture di sicurezza sulle auto potrebbero ridurre la gravità di molti incidenti?».
— Giudichi lei: negli Stati Uniti d'America — dov'è stata fatta un'accurata statistica — le cinture di sicurezza potrebbero salvare in media 14 mila vite all'anno. Per l'Italia non abbiamo dati sicuri. Ma la statistica americana è significativa anche per noi.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Le parole incrociate

(Questo, rovesciato, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Città francese a sud di Parigi - 12. Il lampo del fotografo - 17. Isola delle Jonie - 18. Cioccolatini imbottiti al liquore - 19. Truffa, imbroglio - 20. Può essere anche calcarea - 22. Incerto; non molto chiaro - 23. Cosno - 25. Non trasparente - 27. I denti della... balena - 28. Capitale del Nicaragua - 29. Parte del cappello - 30. Consueto - 31. Meno incassa, più è contento... - 32. Fa ricchi i suoi padroni - 33. Una leccornia... per il collezionista - 34. Fine amico - 35. Caserta - 36. Cuore di gitano - 37. Fu molto amico di Oreste - 38. Considerare con paura - 39. Addestra le reclute (sigla) - 40. Il lago di Ginevra - 41. Il savio di Mileto - 42. Li tira il burattinaio - 43. Ne ha molte l'esigente - 44. Le casette... di Fido - 45. Ballo - 46. Rock attore - 48. Frutta in testa - 49. Renato attore comico - 50. Si corre a Siena - 51. Nome di donna - 53. Monica attrice - 54. Matilde scrittrice - 55. Anche elettrica.

VERTICALI: 2. Tramonto poetico - 3. Giunture delle dita - 4. Piccole orchestrine - 5. Una calorosa manifestazione... - 6. Vocali di Pisa - 7. E' usata come isolante - 8. Capitale della Colombia - 9. L'on. Giovanni scrittore e vita - 10. Letta in guerra - 11. Fiume e dipartimento della Francia - 12. Cantare come la cicala - 13. Venti... del posto - 14. Segna Verona - 15. Inizia l'ipotesi - 16. Primo modello - 19. Rumore assordante - 21. Può essere anche buffa - 22. Vigoroso, efficace - 24. Sono portafortuna - 26. Contrapposti a spirituali - 27. Che è fuori della città - 30. Fa sborsare... molto denaro - 31. Nome della scrittrice Moore - 33. Non c'è più per lo spacciato - 34. Hanno due, tre o quattro alberi - 35. Capi di vestiario femminile - 37. Nome della Clark - 38. Bicicletta per due - 39. Accompagna il brindisi - 40. Musicò la «Vedova allegra» - 41. Fu la moglie di Menelik - 42. Sfarzo, pompa - 45. Elementi del problema - 47. Prep. articolata - 48. Nome del maestro ortolani - 50. In testa al pescatore - 52. Iniz. della Loren - 53. Varese.

Tredici milioni in palio nel Premio Marangoni di trotto a Torino

Torino (trotto, ore 21)

1. - Premio Roccalaite (L. 800 mila).
A m. 2080: 1. Agadir; 2. Ambrogino; 3. Nuvoloso; a m. 2080: 4. Eco.

5. - Premio G. Sella (L. 750 mila).
A m. 1080: 1. Level; 2. Urgente; 3. Sempreviva; 4. Tiepolo; 5. Crepuscolo.

6. - Premio avv. Carlo Marangoni (L. 12.250.000).
A m. 2100: 1. Pulgili (W. Baroncini); 2. Relax (G. C. Baldi); 3. Alina (F. Albonetti); 4. Faraio (A. Veneziani); 5. Flegias (Al. Cicognani); 6. Arabia (L. Sarti); 7. Nelisi III (L. Barbetta); 8. Rubens (E. Orlandi); 9. Bendu (W. Casoli); 10. Mirabeau Epagneul (L. Cacai).

7. - Premio dei Mirtagi (L. 1 milione 600.000).
A m. 2100: 1. Lilla (C. Manzini); 3. Giandarella (R. Moscatelli); 4. Dosia (G. C. Baldi); 4. Condor (E. Gubellini); 5. Lendo (V. Guzzinati); 6. Cisenita di Jesolo (M. Ventura); 7. Floriex (Dr. Zamboni).

I favoriti: 1. Agadir-Ambrogino; 2. Froemming-Jubil; 3. Tiepolo-Urgente; 4. Citti-Uberti; 5. Fritak-Varado; 6. Alina-Flegias; 7. Floriex-Dosia; 8. Mirage-Bel Muso.

Cesena (trotto, ore 21,15)

6. - Premio T. Trinci (Lire 1.000.000).
A m. 2040: 1. San Domingo, 2. Gassman, 3. Kieber, 4. Fargo, 5. Ben Azet, 6. Kiak, 7. Elvina.
I favoriti: 1. Pandio-Valpadana; 2. Churitoo-Exmoor; 3. Iacconia-Ole; 4. Uzoria-Tiasol; 5. Tibiano-Selvaggio; 6. Quimone-Kiak; 7. Old Crow-Camariz.

Montecatini (trotto, 21,10)

6. - Premio Costa Smeralda (Lire 1.050.000).
A m. 1660: 1. Pelopia, 2. Petra; 3. Irga, 4. Romano, 5. Anjula.
I favoriti: 1. Afata-Uella; 2. Querela-Baich; 3. Despota-Panorama; 4. Siamanleva-Quirella; 5. Maestrale-Fabliana; 6. Petra-Anjula; 7. Delfohe-Ersilnello; 8. Villegiori-Diredana.

Roma (trotto, ore 20,45)

1. - Pr. Galatrona (L. 1.200.000)
A m. 2040: 1. Caballero; 2. Jasmin; 3. Spezzano; 4. Madrilli; 5. Mosè D'Alba.
8. - Pr. Abetone (L. 2.000.000)
A m. 1600: 1. Bersagliere; 2. Fasanella; 3. Privola; 4. Cinzella; 5. Marchesana; 6. Pasquale.
I favoriti: 1. Madrilli-Spezzano; 2. Ciriarbola-Quincile; 3. Amore-Sidi; 4. Chow Come-Mare; 5. Barbarey-Pemotia; 6. Bersagliera-Pasquale; 7. Quadin-Ubare; 8. Faugila-Ippocampo.

DOMANI

Varese (galoppo, ore 16)

3. - Premio F. e A. Arpiacila (L. 1.000.000, m. 1600)
1. Dogwaki 52, 2. Prestissima 57, 3. Madame Roland 55½, 4. Tuza 54.
4. - Premio C. Lesaico (Lire 1.000.000, m. 2000)
1. Tisin'Test 57½, 2. Romili 56, 3. Overland 50, 4. Milano 54½, 5. Furia 45½, 6. Veba 50½, 7. Capalbio 48.
5. - Premio Ipnia (L. 2.000.000, m. 2100)
1. Fabio Massimo 52, 2. Feno Back 52, 3. Silver Tower 55, 4. Caluta 49.
I favoriti: 1. Amoate-Roccamarina; 2. Prestissima-Tuza; 3. Midian-Weissmuller; 4. Mefisto-Tisin'Test; 5. Caluta-Silver Tower; 6. Brenno-Milano; 7. Saint Vincent-Severa.

Cesena (trotto, ore 21,15)

6. - Pr. Romagna (L. 1.500.000).
A m. 1740: 1. Caravel, 2. Pourio, 3. Piana, 4. Zarantino, 5. Zigrino; a m. 1680: 6. Barbabio.
I favoriti: 1. Abadia-Propeus; 2. Arbaccio-Rio d'oro; 3. Mastro Acco-Originario; 4. Panick-Scacampodi; 5. Caliopia-Adica; 6. Piana-Barbabio; 7. Zarati-Acino; 8. Flag-Secilo.

Montecatini (trotto, 21,10)

1. - Premio Monte dei Paschi di Siena (L. 1.330.000).
A m. 2060: 1. Cerway; 2. Quotidiano; 3. Vendaluna; 4. Ribes; 5. Mongolfiera.
I favoriti: 1. Cerway-Quotidiano; 2. Alato-Sodabiero. Rosso; 3. Poligiota-Kinley; 4. Polveradella; 5. Dublino-Campanile; 6. Fervido-Ghitalle; 7. Gabbro-Grignone; 8. Delfobe-Brainard.

Livorno (galoppo, ore 21,15)

1. - Premio Fassle (L. 1.000.000, m. 1250)
1. Tyrex 56½, 2. Verdicchio 52½, 3. Jacopo da Empoli 52½, 4. Desperina 51, 5. Valseriana 55.
5. - Premio Livorno (L. 3.000.000, m. 2100)
1. Balestini (54 S. Parravani), 2. Samos (53 D. Paoli), 3. Favria (50 S. Miniaini), 4. Lanzi (52½ V. Panici), 5. Olidanige (58 R. Hillart), 6. Gregor Kinsmen (54 A. Verdicchio), 7. Fogher, 54 L. Gabbrielli).
8. - Premio Fortezza Nuova (Lire 1.000.000, m. 1850)
1. Fabriano 56, 2. Tonic 55½, 3. Scotch 52½, 4. Venzo 50½, 5. Astrica 49½.
I favoriti: 1. Verdicchio-Valseriano; 2. Daspo-Perugino; 3. Picasaoo-Muscalini; 4. Alcantara Fancy; 5. Leriel-Samos; 6. Tonic-Venzo; 7. Schizza-Battiglia.

Roma (trotto, ore 20,45)

5. - Premio Amburgo (lire 1.500.000).
A m. 1800: 1. Visona; 2. Calcanio; 3. Graisnella; 4. Po; 5. Mary's Brawest; 6. Spendora; 8. Bernadet Hanover.
6. - Premio Lido di Roma (lire 20.000.000).
A m. 2100: 1. Rodney Hill (S. Brighenti); 2. Agaunar (Od. Baldi); 3. Sonic Fire (A. Fontanesi); 4. He Sweet (D. Fossati); 5. Elleen Eden (J. Froemming); 6. Roquepine (J. R. Gougeon); 7. Sacripante (M. Bivara); 8. Lansing Hanover (G. Sodano).
I favoriti: 1. Fulgido-Swansea; 2. Scurcola-Taylor; 3. Juanan-Azanio; 4. Dalavia-Bosno; 5. Bernadet Hanover-Po; 6. Roquepine-Elleen Eden; 7. Albesiano-Scetticismo; 8. Annalisa-Quivola.

Napoli (galoppo, ore 17)

5. - Premio Riviscondoli (Lire 3.500.000, m. 1800)
1. Laprade 58½, 2. Dulcamara 58½, 3. Eliade 56½, 4. Navicello 56, 5. Niro 56½, 6. Alberto l'Orso 55½, 7. Buonaccumuli 54½.
6. - Premio Cav. G. Tedini (Lire 3.300.000, m. 1200)
1. Celerina (51, O. Pancera), 2. Rodella (53½, S. Pancera), 3. Nerone (52, A. Vinci), 4. Sultana della Battaglia (54½, L. Bigiolini), 5. Landolfo da Carrano (52, B. Agrifoni), 6. Lady Fortune (52, F. Manganelli), 7. Anticoli (53½, G. Pisa).
8. - Premio Az. Soggiorno Cura Turismo (L. 1.500.000, m. 2000)
1. Offenbach 61, 3. Mirino 54, 2. The Wall 54, 4. Caillaux 53½, 5. Tarralo 52½, 6. Eberard 51, 7. Pocentino 49½, 8. Luna Park 45, 9. Duetto 41.
I favoriti: 1. Hurtys-Sandy Road; 2. Eliade-Dulcamara; 3. Ac-Vampo; 4. Salvador Rueda-Fiorina; 5. Landolfo da Carrano-Anticoli; 6. The Wall-Mirino; 7. Udine-Telamonio; 8. Barsony-Cicera.

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le configurazioni astrali non appaiono propizie. Soltanto nell'immediato pomeriggio di lunedì riuscirete a realizzare qualcosa. *Sentimenti:* verso sera della giornata festiva Venere dona gioie agl'innamorati. *Salute:* alquanto malferma. Limitate gli sforzi, anche fisici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la settimana non riserva, all'apertura, un panorama planetario che agevoli il lavoro, tranne che nel campo artistico. Serata scabrosa. *Sentimenti:* le prospettive sono modeste. Nessuna avventura, ma affetti casalinghi. *Salute:* esposta a malesseri che non vanno trascurati.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* Mercurio, in sestile ad Urano, favorisce, in particolare, le iniziative intellettuali. I viaggi decisi all'ultimo momento, le idee. *Sentimenti:* il riposo domenicale sarà allietato da un incontro assai simpatico. *Salute:* potrebbe essere migliore con più calma dello spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* ne considererete alcuni destinati a fruttificare anche nell'avvenire. Possibilità di raggiungere un primato mediante la fantasia. *Sentimenti:* parecchi desideri del cuore saranno esauditi. Liete riunioni di amici. *Salute:* periodo in cui non avrete da lamentare disturbi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i Luminari rappresentano la configurazione celeste che più sostiene i vostri sforzi creativi. Vantaggiose le relazioni sociali. *Sentimenti:* partecipazione domenica sera ad una festa mondana con un dolce incontro. *Salute:* nel complesso soddisfacente. Vita all'aria aperta.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* Plutone è di augurale presagio per le speculazioni finanziarie. Da una conoscenza occasionale nasce una fruttuosa impresa. *Sentimenti:* intonazione passionale alle relazioni affettive. Segreti rivelati, gioie. *Salute:* lievi indisposizioni intestinali. Disintossicatevi.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Saturno nei due giorni si rivela difficile e quindi dovrete accontentarvi di risultati modesti. Non forzate mai il destino. *Sentimenti:* le stelle vi avvertono perché non rischiate le gioie del cuore. Felicità. *Salute:* funzionamento renale ritardato. Sentire il medico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* avrà molta importanza l'intuire le mosse dell'avversario in modo da prevenirle. Nettuno fornirà le giuste ispirazioni. Calma. *Sentimenti:* lunedì pomeriggio meglio della domenica. Il cuore avrà il suo momento. *Salute:* imponete un freno all'aggressività che vi reca danno.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Giove annulla gli ostacoli offrendo il modo di stringere contatti proficui i cui risultati sono apportatori di guadagni. *Sentimenti:* tendenza alla folla: gelosia per i molti contrasti vengono eliminati. *Salute:* l'energia dell'ottimismo non è possibile ammalarsi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) *Affari:* le vibrazioni planetarie di lunedì si polarizzano sulle imprese che riguardano l'attività fondiaria ed edilizia. Agite. *Sentimenti:* non impegnatevi se non conoscete a fondo la persona che dice di amarvi. *Salute:* disturbata da lievi malesseri che però non lasciano traccia.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* le occupazioni intellettuali superano quelle esclusivamente pratiche. Nel settore professionale attenzione di complicazioni gravi. *Sentimenti:* raccoglierete la simpatia delle persone che vi circondano. Gioie del cuore. *Salute:* buona tranne una lieve crisi nervosa. Riposatevi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* Nettuno vi può servire di prezioso aiuto quando l'incertezza vi mette in imbarazzo. Procedete tuttavia con opportuna cautela. *Sentimenti:* il momento è adatto per dare libero sfogo ad una contenuta passione. *Salute:* eliminate i cibi piccanti. Pasti semplici e leggeri.

Il rebus (frase: 6, 5)

SOLUZIONE — Rebus: CA in nero - T re = CARENE SOTTE

L'avvocato di famiglia

Quota di eredità

Sono comproprietaria con mia sorella di un terreno con basso fabbricato, adibito ad officina e riparazione auto, con due inquilini. Il terreno, a suo tempo ereditato di circa mq 1000, è a forma irregolare. Ha un fronte su strada di m 48, da un lato è largo m 25 e dall'altro m 8, con un unico ingresso carraio in comune ed il cortile interno è usufruito all'incirca in parti uguali fra i due inquilini.

Mia sorella vuol vendere la sua quota sulla quale ho diritto di priorità, per eventuale acquisto della sua parte. In questi giorni, un inquilino ha firmato un'opzione per l'acquisto della quota di mia sorella, alla quale sarei io pure interessata, senonché chi ha assunto l'impegno di acquisto, lo ha fatto per un importo che a stima di persone competenti, è piuttosto elevato.

Ritenete che questo terreno, di cui allego uno schizzo, sia divisibile? Se sì, chi provvederà alla divisione? Come mi dovrò regolare?

(A. S. - Milano)

Se il prezzo offerto dall'inquilino è simulato, allo scopo di metterla in condizione di rinunciare al suo diritto di priorità, ella, se dispone di prove valide, può chiedere giudizialmente che venga accertato il prezzo reale dell'offerta.

Il terreno in questione può essere soggetto a divisione se, in seguito a tale operazione, non cessa di servire all'uso cui è destinato. Alla divisione procede normalmente un esperto designato da entrambe le parti, ma in caso di contestazione la divisione può avvenire giudizialmente.

Dott. Sergio Benvenuto

* *

Siamo cinque fratelli e sorelle tutti già sposati. I miei genitori vivevano insieme ad uno dei miei fratelli. Mia madre è morta prima; non possedeva niente; mio padre nel 1958 ha fatto testamento dal notaio lasciando la casa a mio fratello, quello che era in casa. Per un pezzo di terreno ha fatto parti uguali a tutti.

Nel 1960 è morto; tutti siamo andati a firmare dal notaio per avere quella piccola rendita meno uno che non è venuto. Dice che il testamento è un pezzo di carta da formaggio e dice che è troppo poco e così vuole dal fratello 150.000 in più del resto e lo fa chiamare in tribunale e intanto non è andato a Ginevra.

Desidero sapere se ha diritto alle 150.000 più il suo pezzo di terreno.

(N. N., Torino)

Per poter dare una risposta in cifre, occorrerebbe conoscere il valore del terreno e quello della casa. Infatti, essendo riservati a favore dei figli legittimi i due terzi del patrimonio dei genitori se i figli sono in numero superiore ad uno, nel caso prospettato la quota a titolo di legittima di ciascun figlio corrisponde alla quinta parte dei due terzi dell'intero patrimonio paterno; di conseguenza se la parte di terreno, assegnata per testamento a ciascun figlio, corrisponde alla quota suddetta, nulla in più potrà essere chiesto; se, invece, è inferiore, potrà essere richiesta la differenza fino al conguaglio della quota spettante.

Dott. Sergio Benvenuto

LA POSTA DEI LAVORATORI

Moglie a carico

D. — Sono titolare di pensione a carico di un Fondo speciale e contemporaneamente di altra pensione dell'assicurazione generale obbligatoria. Desidero sapere se per questa seconda pensione ho diritto all'aumento di 2.400 lire il mese, disposto dal 1° maggio 1968, ed alla maggiorazione del 10 per cento — con un minimo di 2.500 lire — per la moglie a carico.

Un abbonato di Torino

R. — *L'aumento di 2.400 lire mensili dal 1° maggio u.s. le spetta in ogni caso; mentre la maggiorazione di 2.500 lire le è dovuta soltanto se la pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria è autonoma e non supplementare, come si deve invece presumere dal fatto che ella è beneficiario anche di pensione a carico di un Fondo speciale di previdenza. Se così fosse (e cioè se si trattasse di pensione supplementare), la maggiorazione per la moglie a carico le sarebbe dovuta nella misura del 10 per cento sull'importo della pensione e non nel trattamento minimo di 2.500 lire.*

* *

D. — Ho 71 anni e sono pensionato Inps con 102.000 lire mensili. Un mese fa ho perduto mia moglie — anche lei pensionata di quell'istituto con 35.000 lire mensili —. Ho subito e superato un infarto che mi impone un severo regime di vita e cure continue. Posso chiedere la riversibilità della pensione di mia moglie?

L. C. P. - Torino

R. — *La pensione è riversibile al marito superstite, purché questi risulti inabile a proficuo lavoro. Inoltri quindi domanda di pensione: se i medici dell'Inps la riconosceranno invalido, avrà diritto ad un trattamento pensionistico di riversibilità di importo pari al 60 per cento della pensione che percepiva la sua defunta moglie, e cioè a 21.000 lire mensili dal mese successivo a quello in cui è deceduta la signora, aumentato di 2.400 lire il mese dal 1° maggio 1968.*

* *

D. — La locale sede dell'Inps mi ha invitato ad indicare sulla domanda di pensione di riversibilità gli estremi della legge da voi citata in un articolo dedicato a questo argomento ed apparso su «La Stampa» del 12 giugno 1968. Volete usare la cortesia di comunicarceli?

Ida Carenzi Albertazzi - Piacenza

R. — *Eccoli, signora: articolo 7 della legge 18 marzo 1968 n. 238, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 28 marzo u.s. E ci consideri a sua disposizione nel caso che le occorressero altre informazioni.*

c. p.

Domenica-sport: ciclismo e atletica

ANCHE BITOSSI ED ADORNI DOMANI IN CORSA

Motta-Gimondi duello a Pescara

Per Gianni si tratta del «rientro» dopo la squalifica che scade a mezzanotte di oggi - Il c.t. Ricci al seguito: si pensa già ai «mondiali»

Motta: torna in gara, a squalifica scontata

PESCARA, sabato sera.

Nel nostro ciclismo, ormai, non ci si stupisce più di nulla. Qualche giorno fa, a Montelupo Fiorentino, i corridori hanno inscenato un vero e proprio sciopero sostenendo che la corsa era troppo lunga e troppo dura: hanno percorso chilometri e chilometri quasi a passo d'uomo, poi sono scesi due volte di bicicletta, accettando di ripartire soltanto dopo aver avuto precisa assicurazione che il percorso sarebbe stato accorciato. Domani si corre il Trofeo Matteotti, su un circuito nei pressi di Pescara da ripetersi nove volte, per complessivi 241 chilometri. C'è anche una salita, il Monte Silvano, una rampa piuttosto dura, che a lungo andare si farà sentire.

E' il solito discorso: il calendario è troppo pieno, già a metà della stagione i corridori sono stanchi, ed anche quelli che non hanno gareggiato molto tendono ad essere solidali con i colleghi, quando c'è da protestare od addirittura da scioperare nessuno mai si tira indietro. Poi, c'è da fare un'altra considerazione: la legge antidoping, così com'è attualmente, lascia parecchi insoddisfatti, anche quelli che non hanno mai abusato con gli eccitanti. Così le proteste si aggiungono alle proteste, di questi tempi ogni corsa diventa un rebus.

Alla corsa di Pescara ci saranno sia Gimondi sia Motta, i due più validi rappresentanti del nostro ciclismo. Per Motta si tratterà della prima gara dopo la nota squalifica (che scade a mezzanotte), quindi la sua sarà una corsa polemica: anche se non sarà al pieno della forma (e non lo sarà, non corre da oltre un mese), il lombardo si impegnerà a fondo, non correrà soltanto per «fare chilometri» in vista dei prossimi importanti impegni, primo fra tutti il campionato italiano in programma a metà agosto. E anche Gimondi, già vittorioso domenica scorsa a Belmonte Piceno, cercherà di confermare che la sua forma è in continua ascesa. La riuscita del «Matteotti» dipende in gran parte da loro, se davvero si daranno battaglia in nome di quella rivalità che li divide da tanto tempo, la lotta sarà sicuramente appassionante, ricca di emozioni e di colpi di scena.

Ma Gimondi e Motta non saranno i soli protagonisti del «Matteotti»: ci sarà anche Adorni, ci saranno i reduci dal Tour Colombo, Passuello, Schiavon, Chiappano e Vicentini, oltre naturalmente al campione d'Italia Balmamion, a Durante, a Basso ed a molti altri. Visto che ai «mondiali» ormai manca poco più di un mese, la corsa sarà seguita dal commissario tecnico Ricci: a parte Zilioli, ancora convalescente, il nostro selezionatore avrà modo di vedere all'opera tutti i candidati a vestire la maglia azzurra compreso Bitossi che rientra oggi dalla Francia. Gli servirà per un primo orientamento, la scelta definitiva avverrà dopo i campionati italiani.

Il Trofeo Matteotti è valevole anche quale quarta prova per il titolo assoluto a squadre: attualmente la Filotex è in testa con 114 punti davanti alla Max Meyer con 89 ed alla Pepsi con 56. Mancando Italo Zilioli, domani la squadra toscana correrà forse sulla difensiva, cercando di non perdere troppi punti. Ma il titolo ormai dovrebbe essere suo, dopo il «Matteotti» mancherà soltanto una prova, il Gran Premio Industria e Commercio in programma il 29 settembre a Prato. E in quell'occasione sarà presente anche Zilioli.

Maurizio Caravella

A Siena scende in pista una pattuglia dei più forti atleti del mondo

Di scena Smith (9"9 sui 100)

Oggi e domani elettrizzante serie di prove - Contro lo scattista statunitense saranno impegnati Giannattasio, Berruti e Preatoni Asta: Dionisi a confronto con l'americano Feld e lo spagnolo Sola - Le speranze di Arese e Gentile, alla caccia dei nuovi primati italiani nei 1500 e nel triplo - 400 ad ostacoli: Frinolli, Singer (Germania), Skomorokov (Urss), Sherwood (Gran Bretagna)

L'atletica leggera italiana, in attesa di dedicare tutta l'attenzione alla fase conclusiva della preparazione per le Olimpiadi del prossimo ottobre a Città di Messico (in agosto vi saranno diversi raduni collegiali, il più importante dei quali «in altitudine» a Saint Moritz), si misura con una selezione dei migliori atleti europei — e statunitensi — oggi e domani a Siena nel tradizionale «meeting dell'amicizia» e martedì sera a Grosseto, nell'ultima località sulla pista in porplastic, una delle materie sintetiche di moda.

Le due giornate di Siena non offrono praticamente gare di scarso interesse: dopo l'annuncio di una adesione davvero a livello mondiale ed alcuni *forfaits* anche di atleti di rilievo, l'elenco definitivo degli iscritti è rimasto di prim'ordine. L'atleta più atteso è il velocista statunitense di colore Ronnie Ray Smith, uno dei protagonisti della favolosa giornata del 9"9 realizzati il 21 giugno a Sacramento negli Usa. Il 9"9 di Ray Smith, realizzato nella scia di Hines, è stato successivamente modificato in 10" netti, ma l'atleta statunitense pur non essendo fra i primatisti del mondo resta egualmente un velocista da medaglia olimpica, quindi un primattore.

Alle spalle di Smith, controllo per i nostri scattisti, da Giannattasio a Preatoni, da Roscio a Simoncelli, da Squazzero a Berruti, sia nei 100 che nei 200 metri. Nessuna incertezza sui 110 ostacoli dove sarà al via Ottoz, grande equilibrio nei 400 ostacoli, gara davvero a livello di campionato europeo. Frinolli affronterà oltre allo statunitense Rogers, il tedesco Singer, l'inglese Sherwood, il sovietico Skomorokov, tutti atleti che al momento attuale possono impegnarlo a fondo.

Evans (44"9) avrà vita facile sui 400 piani, Arese troverà sugli 800 e sui 1500 rivali agguerriti negli americani Winzenried e Von Ruden, quest'ultimo già battuto dal campione l'anno scorso in Italia-Usa-Spagna a Viareggio. Il tunisino Gammoudi è il grande favorito dei 10 mila metri, nella quale saranno pure al via i nostri Ambu ed Ardizzone.

Lanci e salti completano il programma. Duello Kulcsar-Sidlo nel giavellotto, Maggard-Gutschin nel peso, (Usa-Urss), esame per Simeon contro Milde e Schaumburg nel disco. Asta e triplo promettono le maggiori emozioni. Nella prima specialità, Dionisi si troverà di fronte ad avversari di grande fama: lo statunitense Feld, lo spagnolo Sola, il polacco Sokolowski, tutti atleti come l'azzurro, stabilmente oltre i 5 metri nella corrente stagione; nel salto triplo, il duello fra l'anziano ma sempre valido polacco Schmidt ed il magiaro Kalocsai potrebbe consentire a Gentile di fare un altro passo avanti nella graduatoria nazionale.

A Siena ci sarà anche Alessandro Calvesi: il *trainer* bresciano, dimessosi recentemente dalla Fidal, è stato invitato dagli organizzatori toscani. Probabilmente non si terrà dal dare consigli ad atleti che sino a ieri erano suoi allievi e che ora ne sentono la mancanza, in particolare Eddi Ottoz, anche se fra i due le baruffe a fondo sportivo non sono certo state infrequenti. L'occasione di Siena sarebbe anche propizia per sanare molte inimicizie che minano l'armonia del pur ristretto ambiente dell'atletica leggera. Le dimissioni di Calvesi hanno provocato diverse reazioni, ed è certo che per l'atletica si è trattato di un ritiro piuttosto grave. Può darsi che proprio a Siena ci sia un riavvicinamento e che Calvesi accetti di continuare l'attività di allenatore Federale; almeno sino alle Olimpiadi.

Oggi - Ore 20,30: giavellotto femm., alto femm., peso masch.; 20,45: 80 ostac.; 21: lungo masch., 200 femm.; 21,15: 800 masch.; 21,30: giavellotto masch., peso femm.; 21,40: 800 femm.; 21,50: 800 masch.; 22: 10.000.

Domani - Ore 18: asta; 18,30: 100 masch. (batterie); disco femm., lungo femm.; 18,45: 110 ost.; 19: 100 femm., alto masch.; 19,15: 400 maschile; 19,30: 100 masch. (fin.), triplo e disco masch.; 19,40: 400 ost.; 19,50: 3000 siepi; 20,05: 400 femm.; 20,15: 1500; 20,30: 4 × 100 maschile.

Bruno Perucca

Ronnie Ray Smith, un protagonista della riunione di Siena

Il trofeo «Tre Campanili»

Domani si disputerà a Frassinetto la corsa podistica su strada valevole per il «Trofeo Tre Campanili». La gara si articolerà in una prova riservata agli atleti «juniores» su un tracciato di chilometri 3,500, e in una prova per seniores sul consueto percorso di km 7 attraverso Frassinetto, Mombasto, Gisola, Frassinello.

Alla gara parteciperà Franco Antonelli, vincitore nel 1966, l'ex atleta azzurro che si presenta come il maggior favorito. Tra i concorrenti, inoltre, vi saranno anche numerosi «non tesserati», semplici appassionati di queste manifestazioni i quali potrebbero anche far verificare qualche sorpresa. Ed è questa, in fondo la grande attrattiva di gare del genere che richiamano sempre molti spettatori disseminati lungo tutto il percorso.

PRIMO RADUNO (E FORSE UNA SORPRESA)

Anche Liedholm con il Varese?

Il Varese, stamane, ha dato inizio alla lunga serie dei raduni collegiali d'apertura per la nuova stagione calcistica. Alla squadra biancorossa, che si è ritrovata questa mattina al «quartier generale» di Comerio, faran seguito nei prossimi giorni Atalanta, Sampdoria e Verona il 1° agosto, la Juventus il 2, Milan, Napoli, Palermo e Vicenza il 5, Bologna e Torino il 6, Inter, Pisa, Roma il 7, Cagliari il 10 ed infine Fiorentina l'11.

I tifosi, finita la lunga «girandola» delle notizie sugli acquisti e sulle cessioni dei vari giocatori, adesso hanno modo di vedere come, in pratica, si presenta l'assetto della squadra preferita. A Varese, ad esempio, gli sportivi in un primo tempo sembravano tutt'altro che soddisfatti dell'andamento della «campagna» della società biancorossa, e le partenze di Anastasi (Juventus), Cresci (Milan e poi Bologna) e Vastola (Inter), oltre a qualche cessione minore avevano causato parecchia sensazione. Poi, man mano, ai giocatori che venivano trasferiti altrove si contrapponevano i nuovi arrivi, dal centravanti interista Cappellini, ai difensori Dolci (Modena), Zoff II (Mantova), Rimbano (Padova), agli attaccanti Achilli (Inter), Pianca (Vittorio Veneto) e Fornara (Borgomanero), e gli umori dei tifosi pian piano han cominciato a mutare.

L'assetto generale della squadra è rimasto sostanzialmente confortante, e gli sportivi esprimono la speranza, tutto sommato più che fondata, che in definitiva, pur così rinnovata, la squadra riesca egualmente a raggiungere l'obbiettivo della salvezza, che è in pratica il più importante per una «provinciale».

A proposito della conduzione tecnica, inoltre, in queste ultime ore è scaturita una «voce» imprevedibile e clamorosa: verrebbe assunto, e la comunicazione ufficiale non dovrebbe tardare, come d. t. Nils Liedholm, fermo restando l'impiego di Bruno Arcari nel ruolo di allenatore. E Liedholm è un tecnico che ha dimostrato di saperci fare con i giovani.

Al raduno di stamane era assente, fra i giocatori varesini, il solo Picchi, impegnato a Coverciano nel corso per allenatori.

AI CAMPIONATI ITALIANI SU PISTA

Maspes ancora di turno

L'anziano milanese si è qualificato per le semifinali della velocità professionisti

Nostro servizio particolare

Varese, sabato sera.

Alla sua età e con la mano destra seriamente menomata per la ferita all'indice riportata sabato scorso in allenamento, Antonio Maspes minaccia molto seriamente il campione uscente della velocità professionisti Beppe Beghetto per il titolo 1968: basti dire infatti che nei sedici di finali effettuatisi ieri sera alla chiusura della terza giornata dei Campionati italiani della pista, l'anziano portacolori della Ignis e il molto più giovane atleta della Vittadello sono stati i due sprinters che in pratica hanno fatto registrare il miglior tempo sugli ultimi duecento metri, e cioè 11'6. Maspes l'ha ottenuto contro il compagno di squadra Gaiardoni (com'è noto, i due, acerrimi rivali, sono diventati amici ed ora corrono sotto la stessa bandiera), mentre Beghetto l'ha fatto nella batteria contro Rancati.

Non sono stati ancora effettuati gli accoppiamenti per le semifinali in programma oggi nel tardo pomeriggio (dovrebbero incominciare verso le diciotto), ma si pensa che dovrebbero essere i seguenti: Beghetto contro Pettenella e Maspes contro Bianchetto; quest'ultimo cercherà di lavorare per sé e per il compagno di squadra Beghetto, impegnando al massimo il più noto dei nostri sprinters e magari battendolo; ma è probabile che nella finale di questa sera per il primo e il secondo posto vengano a trovarsi di fronte l'anziano milanese detentore di undici titoli della specialità e il più giovane padovano, che fregia il suo palmares di un solo titolo in nazionale. Maspes quindi è alla caccia del dodicesimo titolo, come aveva già fatto Luigi Faggin l'altra sera nell'inseguimento. La prima maglia tricolore di Maspes risale nientemeno che al '52, mentre l'ultima è del '65.

L'elenco dei quattro semifinalisti potrebbe anche essere cambiato in quanto Gaiardoni, battuto nel recupero dei sedici di finale, ieri sera, da Pettenella e Damiano, si è riservato di presentare oggi un dettagliato reclamo, dopo che la giuria, ieri sera, in una rapida seduta, ha ritenuto valida la prova perché la foratura sulla quale il trevigiano campione italiano del '64 vuol basare il suo reclamo è avvenuta «a risultato acquisito».

Si tratta di una decisione molto discutibile e probabilmente farà parlare e susciterà polemiche. Nel caso che il reclamo di Gaiardoni venga accolto, si dovrebbe ripetere il recupero a tre fra Pettenella, Damiano e lo stesso reclamante Gaiardoni. Maspes, nella speranza che il quarto semifinalista possa diventare uno dei suoi compagni di scuderia, Gaiardoni o Damiano, anziché Pettenella, ha insistito e insiste perché Gaiardoni presenti questo reclamo.

Nella giornata odierna — la quarta — saranno assegnati altri tre titoli.

g. p. g.

Pallone elastico ad Alba: Bertola difende il titolo

Felice Bertola, il campione d'Italia di pallone elastico, gioca domani le sue ultime speranze di conservare il titolo nell'incontro che lo vedrà impegnato ad Alba contro Ascheri, il suo avversario più tenace la scorsa stagione nella lotta per lo scudetto. In caso di una nuova sconfitta, e sarebbe la quarta consecutiva nel torneo, il ventiquattrenne capitano del G. S. Ferrero ben difficilmente potrebbe ancora recuperare lo svantaggio in classifica.

A Pieve di Teco la quadretta locale del G. S. la Torre dovrà fare a meno nella gara contro Defilippi del capitano Berruti ricoverato in clinica per un infortunio di gioco: al suo posto giocherà come battitore il giovane Fornara. Il pronostico è nettamente favorevole a Defilippi. Il terzo incontro della giornata è in programma ad Acqui tra le quadrette di Corino e di Feliciano.

Boxe thailandese un morto sul ring

Bangkok, sabato sera.

Kalmoichai Sitnoppaku, un pugile thailandese di ventidue anni, è morto la notte scorsa dopo il ricovero in ospedale al termine di un «match» disputato secondo i regolamenti thailandesi. In questo paese la boxe non è quella tradizionale: si combatte con i pugni e con i piedi, e i colpi che ne derivano sono logicamente molto più duri. La stessa durata dei combattimenti, mai superiori ai sei rounds, sta a dimostrare a quale logorio fisico siano sottoposti gli atleti impegnati in questa specialità.

Sitnoppaku era stato mandato K.O. al quarto round (l'incontro doveva durare cinque riprese). In ospedale gli sono state riscontrate gravi lesioni cerebrali e la morte è sopravvenuta un'ora dopo il ricovero, senza che i medici potessero tentare qualche intervento.

Al Pianelli Traversa il Torneo degli Assi

Le tribune allestite attorno ai campi di gioco sui quali si sono disputate le partite finali del 32° Torneo degli Assi erano giovedì sera gremite all'inverosimile: oltre duemila gli spettatori presenti e alcune centinaia quelli che si sono dovuti accontentare di seguire le fasi di gioco stando all'esterno del recinto.

Com'era nelle previsioni la quadretta del Pianelli Traversa, priva del febbricitante Barocetto, si è nettamente imposta per 13 a 6 sulla Bertolotti. Il successo degli «azzurri» di Casciano Vica, favorito anche dalla scarsa vena degli avversari, non è mai stato in forse. Questa la sequenza delle «giocate»: 0-4, 3-4, 8-4, 11-4, 11-6, 13-6. Il primo bocciatore, Benevene, ha colpito 11 volte il bersaglio su 11 tiri effettuati; Granaglia ha tirato 7 bocciate, ne ha colpite 3 ed ha fatto 1 carreau; il sostituto di Barocetto, l'astigiano Chianale, una sola bocciata con bersaglio colpito; ottima la serie di «accosti» di Emanuelli.

Nettamente inferiori le medie delle bocciate dei giocatori della Bertolotti: 6 su 12 per Varetto, 2 su 6 per Carrera, 0 su 3 per Castagno; scarso l'apporto del primo puntatore Ceruti.

Il terzo posto è stato appannaggio del C. S. Pisa (Maccecco, Vay, Bulzi, Franca) che ha superato la S.I.S. (Sinobello, Tomaso, Fabbris, Ardulno) col punteggio di 13 a 7, dopo essersi trovato in svantaggio per 4 a 7.

* *

S'inizia oggi ad Alessandria l'incontro triangolare di bocce tra Francia, Principato di Monaco e Italia, manifestazione programmata per i festeggiamenti dell'8° Centenario della fondazione della città.

Scenderanno in campo per l'Italia: Granaglia, Benevene, Maccecco, Sturla, Marelli e Bergaglia; per la Francia è prevista la presenza del fuoriclasse Chevin oltre a Oliver, Boschetti, Imbert; per Monaco: Falcone, Enna, Capperdoni e Sevilla. Il confronto si concluderà domani.

ULTIME NOTIZIE

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

Le misure del governo per la ripresa economica

Il disavanzo del bilancio di previsione per il 1969 è di mille miliardi più alto di quello del '68 - Per ovviare ai fenomeni negativi che si verificano nell'economia nazionale, il governo dispone una serie di rimedi con cui si vuol favorire contemporaneamente l'aumento degli investimenti e quello dei consumi interni

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Nella situazione economica italiana si nota qualche sintomo di stanchezza. Gli incrementi della produzione e del reddito di taluni settori sono in fase di rallentamento. E tuttavia si può guardare al futuro con una certa fiducia: soprattutto perché sono già in fase di allestimento gli strumenti per rendere possibile una più sicura e sostenuta ripresa.

E' questa la valutazione che si può trarre dal bilancio preventivo dello Stato per il '69 approvato ieri dal Consiglio dei ministri e dalla serie di provvedimenti cui, nel corso della stessa seduta, il governo ha dato il suo consenso. I dati più importanti del bilancio di previsione per il '69 sono i seguenti: entrate 9718,8 miliardi (nel '68, 8627 miliardi); uscite 11.418,1 miliardi (nel '68, 9976,8 miliardi). Il disavanzo è di 1699,3 miliardi (nel '68 1149,6 miliardi).

Se si tiene conto del disavanzo delle aziende autonome (monopoli, poste, ferrovie), che è di 318,2 miliardi (299,2 nel '68), e della spesa necessaria per il ricorso al mercato finanziario per la copertura degli oneri previsti (tale spesa ammonta a 1028,6 miliardi contro 560,8 nel '68) il disavanzo globale sale a 3046,1 miliardi. Nel '68 era di 2009,5 miliardi e, quindi, l'aumento è di oltre mille miliardi. E' questo un primo elemento negativo, anche se per buona parte esso è giustificato dal fatto che nel '69 lo Stato dovrà rimborsare Buoni del Tesoro per 549 miliardi (anziché 147 come nel '68). Altri elementi che provocano qualche preoccupazione, e di cui il bilancio prende atto, sono il rallentamento delle importazioni e delle entrate fiscali, mentre anche per i consumi e gli investimenti gli incrementi sono inferiori alle previsioni.

Di questi fenomeni non positivi, anche se non allarmanti, il governo ha dato una spiegazione. Si è davanti alle conseguenze della svalutazione della sterlina, della crisi francese e delle misure economiche americane. Ha influito certamente anche l'eccessiva lentezza con cui lo Stato impiega (anche per le opere già in programma) i fondi a disposizione. E' probabile, infine, che un peso l'abbia avuto la situazione politica italiana (soprattutto il clima di attesa che si è creato prima delle elezioni e che ha portato a un certo rallentamento delle attività economiche).

Fatta la diagnosi si suggeriscono i rimedi, mentre si prende atto del fatto che la produzione industriale, da maggio, è di nuovo in ripresa, e che il bilancio delle esportazioni resta favorevole. Ci si impegna per raggiungere gli obiettivi del piano economico (tra cui l'incremento del reddito a una media del 5 per cento). E si appronta, inoltre, una serie imponente di misure.

Ecco le più importanti tra queste misure, che ieri sono state approvate dal Consiglio dei ministri e che saranno presentate alle Camere in un unico disegno di legge (per accelerarne il loro «iter»). Si istituisce il «credito di imposta», una novità nel nostro sistema tributario (mentre invece già esiste in altri Paesi ad alto sviluppo industriale) con cui si concede alle imprese che aumentino gli investimenti in misura superiore alla media degli ultimi cinque anni di dedurre dal reddito imponibile ai fini delle imposte di ricchezza mobile e sulle società il cinquanta per cento dei nuovi investimenti.

Lo scopo di questa misura è evidente: si vuol favorire l'incremento degli investimenti. Allo stesso fine mirano molti altri provvedimenti, tra cui quelli a favore del Mezzogiorno (fiscalizzazione dal 20 per cento degli oneri sociali per le industrie meridionali ed estensione da quattro anni e mezzo a cinque anni e mezzo del piano di finanziamento della Cassa del Mezzogiorno).

Un gruppo di importanti misure si propone inoltre di mettere in grado le imprese di rinnovarsi, di utilizzare le nuove tecnologie e i nuovi metodi di ricerca e, quindi, di migliorare la loro produttività e renderla, economicamente, più competitiva. Ad esempio si istituisce un fondo di 100 miliardi per il finanziamento di progetti di ricerca da definire tra il Comitato per la programmazione, il ministero per la Ricerca scientifica e le imprese o gruppi di imprese interessati. In più si stabiliscono crediti agevolati per la importazione di apparecchiature tecnologiche che l'industria italiana non è ancora in grado di produrre.

Un'ultima serie di provvedimenti riguarda: 1) la costruzione di ferrovie (tra cui la nuova direttissima Firenze-Roma e le linee metropolitane per le grandi città); 2) la concessione di crediti agevolati (al tasso del 5 per cento) a favore di quei lavoratori con un reddito imponibile non superiore ai 3 milioni all'anno che desiderino acquistarsi la casa); 3) l'abolizione dell'addizionale di lire 4,50 al kwh sui consumi di energia elettrica per usi domestici (questo sgravio fiscale dovrebbe permettere, tra l'altro, un incremento delle vendite degli elettrodomestici); 4) l'aumento dell'indennità di disoccupazione di 700 lire a favore dei lavoratori che siano costretti a cambiare mestiere a seguito della ristrutturazione delle aziende in cui erano occupati.

Come si vede, si cerca di favorire lo sviluppo dei consumi e, insieme, di far sì che la trasformazione delle aziende avvenga con il minor danno possibile per i lavoratori. Complessivamente, a proposito dei provvedimenti decisi dal governo, si può dire, come nota stamane l'organo della dc, che si è davanti a «una ardita manovra della spesa pubblica che si avvale di strumenti nuovi e in parte addirittura sconosciuti nel nostro Paese».

Mario Pinzauti

Clamorosa truffa in Sicilia

L'Inam curava a Gela i 430 dipendenti di una ditta «inventata»

CALTANISSETTA, sab. sera.

Il Procuratore della Repubblica di Caltanissetta ha chiesto il rinvio a giudizio di 430 persone, tutte abitanti a Gela, accusate d'aver truffato l'Inam fruendone delle prestazioni assistenziali alle quali non avevano diritto. Gli imputati, infatti, risultavano dipendenti di una cooperativa - fantasma, esistente soltanto sulla carta intestata.

La vicenda, racchiusa in nove pesanti volumi di atti processuali, venne a galla tre anni fa allorché, su segnalazione dell'Inam, un ispettore del Lavoro si recò a Gela per accertamenti sull'attività della cooperativa «San Giacomo».

La settimana nella Borsa

Già clima di vacanze nel mercato azionario

Ridotto il numero degli operatori - Tendenza all'assestamento dopo alcune oscillazioni - Ricerca di nuovi motivi di interesse - Un prestito per le Autostrade

MILANO, sabato sera.

Quotazione più riflessiva e ridotto ritmo di attività hanno caratterizzato buona parte della settimana borsistica. All'inizio dell'ottava sono apparsi in ulteriore forte tensione Amiata e Italcementi, i due valori cioè che negli ultimi tempi hanno tenuto desta l'attenzione degli operatori e della clientela; specie il primo, nel corso della seduta di lunedì, ha segnato con 18.850 un nuovo massimo assoluto. Poi, a parte qualche breve ritorno di fiamma, anche questi due titoli sono rientrati un po' nei ranghi, terminando su livelli non molto lontani da quelli di partenza.

In un clima meno teso, il mercato ha svolto un lavoro di piccolo cabotaggio. Da una parte, il ridotto numero di operatori per l'avvicinarsi della chiusura estiva delle nostre borse ha condizionato e limitato il numero delle iniziative. Alcuni motivi di tensione politica internazionale e l'accentuata debolezza di Wall Street hanno inoltre contribuito ad aumentare la prudenza degli operatori. Si è avuto così una certa tendenza all'assestamento ed una serie di realizzi anche di beneficio hanno in certi momenti provocato qualche flessione delle quotazioni.

D'altra parte però, specie nella seduta di giovedì, gli operatori hanno manifestato un certa volontà di fare e sono andati alla ricerca di nuovi motivi di interessamento. Così, oltre ad alcuni assicurativi, sono apparsi in fermento anche altri valori quali Burgo, Condotte, Italpi e Anic. Si è trattato di iniziative a raggio limitato ma che esprimono l'attenzione con cui il mercato viene seguito. Nel complesso, accanto ad alcune robuste mani che da tempo effettuano consistenti acquisti, continua a muoversi una certa attività speculativa che cerca, puntando su diversi valori, di lucrare immediati utili differenziali. L'indice termina a 70,17 con una diminuzione dello 0,9% rispetto a 70,84 del venerdì precedente.

Per la cronaca le prime tre riunioni sono tutte terminate in segno negativo (— 1% complessivamente). Giovedì si è avuto un discreto rialzo (+ 0,5%) e venerdì dopo un'apertura ancora abbastanza sostenuta alcune vendite finali provocavano la perdita dello 0,15 per cento. Tra i titoli guida, da segnalare la ripresa finale della Viscosa; notato un miglior mercato per la Lepetit e attentamente seguiti i diritti Stet.

Nel reddito fisso normale attività e disposizioni leggermente più calme in relazione all'annuncio di un nuovo prestito di 150 miliardi di Autostrade Iri che verrà sottoposto alla deliberazione dell'assemblea della società Autostrade il 9 agosto prossimo.

Pesanti ribassi a Wall Street dove l'indice è sceso largamente sotto quota 900. Alcuni sintomi di raffreddamento nell'espansione dell'economia americana, anche in conseguenza alle recenti misure fiscali, la notizia del diminuito scoperto e le incertezze politiche internazionali hanno aumentato la prudenza degli operatori e spinto anche investitori istituzionali a vendite di portafoglio.

In regresso anche Londra, in linea con New York.

Sempre sostenuta la lira, nulla da segnalare per l'oro.

r. c.

Decaduto un assessore al Consiglio di Rivoli

Rivoli, sabato sera.

(g. l.) Il Consiglio comunale di Rivoli, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria, ha deliberato con 11 voti favorevoli (dc, psu), otto astenuti (pli, pci e l'indipendente dott. Tavolada) e uno contrario (Malocchi del partito della socialdemocrazia) la decadenza da consigliere dell'ex assessore all'Edilizia privata Eligio Goffi a causa della sua assenza ingiustificata per due intere sessioni del Consiglio: nel posto rimasto vacante subentrerà il primo escluso del psu, Luigi Spina.

Nella stessa seduta sono stati assegnati sessanta milioni di contributi a varie associazioni ed enti cittadini ed è stata deliberata all'unanimità l'accensione di un mutuo di 315 milioni con la Cassa di Risparmio di Torino per la costruzione di opere pubbliche, tra cui un asilo-nido a Cascine Vica (90 milioni), l'acquisto di aree per la legge 167 (45 milioni), la sistemazione di vie e piazze cittadine (47 milioni) e l'ampliamento della pubblica illuminazione (24 milioni).

Il popolo cecoslovacco unito nella resistenza ai russi

Le firme di migliaia di praghesi sotto l'appello degli intellettuali

Esaurita in pochissime ore l'edizione straordinaria della rivista che pubblica il nobile e drammatico documento - I dirigenti del partito affermano che in seno al Praesidium non è mai venuta a mancare l'unanimità intorno a Dubcek

PRAGA, sabato sera.

Alexander Dubcek e i suoi collaboratori si avvicinano all'incontro bilaterale con i dirigenti sovietici sulla spinta di una manifestazione di solidarietà popolare che non ha precedenti nei cinquanta anni di storia della repubblica cecoslovacca. Una gran folla ha fatto ieri la fila dinanzi ai tavolo ove era il registro delle firme di adesione al manifesto del «Literarni Listy», il settimanale degli scrittori cecoslovacchi, che chiede in sostanza all'Unione Sovietica di astenersi da ogni ingerenza nello sviluppo della linea direttiva di Dubcek.

Il settimanale è uscito in edizione straordinaria ieri pomeriggio e subito è andato a ruba; l'edizione normale era uscita appena ventiquattro ore prima, ma evidentemente la direzione ha ritenuto estremamente urgente la divulgazione della sua esortazione all'unità.

La decisione del «Literarni Listy» di pubblicare il manifesto viene messa in relazione con le voci che si erano sparse a Praga la sera prima (e che avevano suscitato nervosismo e allarme) secondo cui Dubcek era stato posto in minoranza dagli oppositori delle riforme, per cinque a sei, in una discussione di Praesidium. E' appunto il Praesidium che dovrà trattare con gli esponenti del Cremlino nell'imminente incontro, del quale si ignorano tuttora data, sede e agenda.

Due dei dirigenti cecoslovacchi hanno ribadito la determinazione del partito di resistere alla pressione sovietica e ne hanno riaffermato l'unità, smentendo così le voci di dissenso all'interno del Praesidium. Uno è lo stesso Dubcek, il quale ha dichiarato a un gruppo di lavoratori che ai cecoslovacchi occorre «una dose di ottimismo» e che il Praesidium è unanime mentre si accinge al contatto con i sovietici. L'altro è Cestmir Cisar, il segretario del comitato centrale, aspramente criticato da Mosca per la sua posizione ideologica che trova vasti consensi, in specie fra gli studenti. Ha detto Cisar che «le voci spaventose che parlavano di mancanza di unanimità nel partito erano intese a seminare il disordine nei ranghi».

Cisar ha detto di avere assistito a tutti gli incontri tenuti giovedì dal partito e di aver visto il Praesidium unanime e risoluto. Ha pronunciato anche parole di monito; non è da pensare, ha detto, che le divergenze con i russi possano essere risolte rapidamente.

(Reuter-U.P.)

Kossighin: «Non ricorreremo a pressioni economiche»

PRAGA, sabato sera.

Il primo ministro sovietico Kossighin ha assicurato ai dirigenti cecoslovacchi che l'Unione Sovietica non cercherà di ricorrere a pressioni economiche nel prossimo incontro fra i Praesidium del pc russo e ceco.

Lo ha riferito ieri sera il ministro cecoslovacco del Commercio estero Vaclav Valeș, tornato a Praga dopo cinque giorni di colloqui a Mosca. Vaclav ha attribuito a Kossighin, da lui incontrato al Cremlino, questa dichiarazione: «Non prenderemo nessuna iniziativa di cambiamenti nella natura delle relazioni commerciali esistenti. Ci adatteremo alle vostre richieste». (A.P.)

Morto il musicista Pastura cultore di studi belliniani

Catania, sabato sera.

(f. s.) E' morto a Catania il M° Francesco Pastura, uno dei più noti cultori di studi belliniani, musicologo e compositore. Aveva 83 anni. Si era diplomato a Napoli, dal 1934 si occupava su diversi giornali e riviste di critica musicale, dal 1960 era direttore del Museo belliniano.

Tra le sue composizioni, numerosissime, si ricordano: «Acquarelli», «Sinfonietta per un'opera buffa», «Poema eroicomico», «L'alba di Treza» e una vasta raccolta di canti popolari comprendente fra gli altri il celebre «Ciuri, ciuri...». Pastura lascia anche alcuni libri, preziose monografie belliniane, ricerche storiche. Il suo trattato «Bellini secondo la storia» costituisce un'opera fondamentale.

Spaventosa tragedia in un paesetto della Val d'Isère

Sorpresa dal marito con un uomo uccide le due bimbe e si sopprime

Per la prima volta la giovane aveva ricevuto, oltre ai rimproveri, uno schiaffo - Dopo avere sgozzato le piccole (una di sette anni, l'altra di sette mesi) telefona al medico condotto chiedendogli di venire subito - Poi scende in cantina, si taglia le vene e si impicca

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Per rimorso, avendo tradito il marito e perché questi le aveva rimproverato la sua condotta, una giovane sposa del Delfinato ha ucciso le due figliolette di sette mesi e di sette anni e si è tolta la vita.

Il dramma è avvenuto nel paesetto di Valencin (Isère) dove i protagonisti, Renée e Louis Rodet, erano nati e cresciuti insieme. Dieci anni fa, quando Renée aveva compiuto i vent'anni si sposarono.

Il giovane creò una piccola impresa edile; Renée l'assisteva tenendo i conti, facendo le paghe, sorvegliando gli operai... Le piaceva fare la «padrona» ed i due coniugi sarebbero stati felici se la giovane donna fosse stata più seria con gli uomini che la circondavano.

Le liti erano frequenti fra marito e moglie. Poi nacque Rachel. Sembrò che la mamma volesse pensare soltanto a lei, poi ricominciò a fare la civetta coi giovani del paese, ed anche le liti ripresero. Infine nacque Raymonde, sette mesi fa.

Ieri mattina, rincasando improvvisamente verso le nove e mezzo, Louis Rodet trovò la moglie in compagnia di un uomo, e lo mise alla porta. Si rivolse poi alla donna e le dette uno schiaffo, rimproverandole il suo contegno. e se ne andò.

Renée, che per la prima volta aveva avuto uno schiaffo dal marito, si recò dal padre, in un villaggio vicino, e gli raccontò ciò che era accaduto, aggiungendo che era stanca di vivere. Il padre non fece caso alle ultime parole, le consigliò di separarsi dal marito se non riusciva ad andare d'accordo con lui, e la giovane donna tornò a casa.

Un'ora dopo, il medico condotto della regione ebbe una telefonata. Era Renée Rodet che lo pregava di andare subito da lei, precisando: «C'è stata una disgrazia in casa». Pochi minuti dopo, la donna telefonò al caffè di un villaggio vicino dove il marito era andato per un lavoro, e pregò che gli dicessero di tornare subito a casa.

Verso mezzogiorno Louis Rodet rincasò, inquieto. Non udì nessun rumore, entrando. E quando aprì la porta della camera vide le due figlie distese per terra in una pozza di sangue: erano state sgozzate. Chiamò la moglie ma non ebbe risposta. La cercò per tutta la casa: quando scese in cantina vide il corpo che penzolava da una trave mentre il sangue gocciolava ancora dalle vene recise.

Sopra un tavolino sono state poi trovate tre lettere: al padre, alla sorella e al marito. Renée Rodet chiedeva perdono, esprimeva alcune volontà circa le esequie, precisava a chi dovevano andare certi oggetti personali, e terminava dando l'ultimo bacio al marito dopo aver detto il suo rimorso.

Loris Mannucci

«Contestazioni» a Sanremo al Festival degli umoristi

Sanremo, sabato sera.

(r. o.) Anche gli umoristi, come vuole ormai la tradizione dei festival e delle rassegne in tutta Europa «contestano»: ieri sera, prima dell'inaugurazione del ventunesimo Salone dell'Umorismo al palazzo del Parco di Bordighera, Dragutin Milanovic, un vignettista jugoslavo di 28 anni, sposato e padre felice di un bimbo di quattro anni, ha sfilato tutto bendato con le vignette penzolanti dalle bende stesse, con un grosso cartello su cui era scritto: «Protesto contro la guerra».

E' stata rilevata ancora una volta l'assenza dell'Unione Sovietica che è ormai l'unico Paese socialista dell'Est che non abbia mai partecipato al Salone.

Come si ride, quest'anno? Gli umoristi, sempre sollecitati a trarre spunti dalla cronaca quotidiana, si sono soffermati particolarmente sui trapianti del cuore umano: una vignetta del turco Nehat Tabiek mostra in una sala operatoria un gruppetto di emuli del prof. Barnard in attesa, poco distante una bella ragazza che sta scegliendo in una vetrina piena di cuori.

Tema fisso del Salone quest'anno sono le Olimpiadi invernali.

In gara a Chiavari

Donatella Bandini è stata eletta «Miss Simpatia»

Ha preso 27 all'Università per concorrere a «Miss balnearia»

Il padre le aveva posto questa condizione - Tra le candidate anche una poetessa di Pavia

Dal nostro corrispondente

CHIAVARI, sabato sera.

«Miss balnearia» sarà eletta stasera a Chiavari sotto le secolari piante del giardino Ariston: il titolo compie vent'anni e vi partecipano trentun ragazze, selezionate nei giorni scorsi in numerosi centri della Riviera di Levante.

Alla ragazza eletta non sarà offerto nessun premio vistoso e tutto si svolgerà all'insegna di una schietta semplicità, senza complicazioni di grossi allettamenti televisivi o cinematografici. Alla prima classificata, alle altre che la seguiranno in graduatoria, alle madri e perfino ai cavalieri andranno premi vari, offerti da ditte nazionali, da «La Stampa» e «Stampa Sera».

Ecco il «cast» delle candidate, venticinque, alle quali saranno aggiunte come di prammatica altre sei fanciulle, scelte la sera stessa della finale fra il pubblico, avvertendo che le «misses» parteciperanno a pari merito con le damigelle.

La prima è Marilena Pasalacqua (Miss Copertina), diciannove anni, studentessa del Magistero di Genova, che, per avere il permesso paterno di partecipare alla finale, ha dovuto impegnare nello studio tutta se stessa per ottenere un ottimo 27 in letteratura italiana, sul Purgatorio dantesco. Seguono, in ordine di elezione, Nilde Castiglione (Miss fotografia), Sonia Sgarzi (Miss istantanea), Elena Bronzini (Miss balnearia di Lavagna), Mary Fadiè (Miss balnearia Cavi di Lavagna), Roberta Masocchi (Miss balnearia di Chiavari), Enrica Lunghi (Miss balnearia di Sestri Levante), una graziosa poetessa di Pavia.

Ed ancora: Donatella Bandini (Miss simpatia), Manuela Arioli (Miss balnearia di Riva Trigoso), una simpatica fanatica dei «Camaleonti», e Marosa Gavillucu (Miss scaletta), un'estetista di Ovada.

Il gruppo delle damigelle è quanto mai nutrito; lo compongono Enza Denegri, Laura Roncagliolo, Graziella Mazzoni, Rita Allegri, Fedora Berselli, Romilda Borgiano, Virginia Realini, Silvina Fabbri, Marilena Speziali, Narella Prandi, Giuliana Soggetti, Gina Vivarelli, Zita Manenti, Vanna Azzolini e Fiorenza Gabioli.

La giuria, che sarà presieduta dal console del Perù dr. Antonio Pandolfi, sarà nominata soltanto mezz'ora prima dell'elezione. Sarà composta in prevalenza di giornalisti.

L'albo d'oro di «Miss balnearia» s'inizia con Vera Solari di Lavagna, eletta nel 1949 al Lido Municipale di Chiavari.

g. r.

L'amico della moglie «aggiustava la Tv» (alle due di notte)

A Genova: triste sorpresa d'un marito tradito e rincasato prima del tempo

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Un marito che è tornato a casa in anticipo sul previsto, ha scoperto la moglie in compagnia del giovane amico. Quest'ultimo, per darsi un contegno, fingeva di riparare la televisione, ma, data l'ora — circa le due del mattino — il marito non gli ha creduto e ha chiamato i carabinieri. Così i protagonisti della boccaccesca vicenda sono finiti in caserma: la vicenda però non avrà seguito, se il marito non presenterà querela contro la moglie per adulterio.

L'episodio è accaduto la scorsa notte: il signor Nicola N. di 33 anni, tornando a casa verso le due, ha trovato la porta di casa sprangata dall'interno. Per farsi aprire dalla moglie Giulia A. di 35 anni, ha dovuto suonare e bussare a lungo, fino a quando la donna, in vestaglia e con volto assonnato, gli ha aperto.

Il signor Nicola è quindi entrato in casa, e stava per andare a dormire quando ha scorto, in sala da pranzo, un giovane (in seguito identificato per Domenico P. di 23 anni), che cercava di darsi un contegno, armeggiando intorno al televisore.

«E quello chi è?» ha chiesto il marito.

«E' venuto a riparare la tv — ha risposto la donna —: non funzionava tanto bene, e così ho pensato di farla aggiustare al più presto».

La moglie è quindi tornata nella camera da letto, indifferente, come se nulla fosse accaduto. Il marito, invece, ha telefonato ai carabinieri.

f. d.

Stroncato da un infarto l'ex-atleta Scatolini

Verbania, sabato sera.

(s. c.) E' deceduto improvvisamente per attacco cardiaco Angelo Scatolini, di 65 anni, che in gioventù era stato un valente atleta. Si era in seguito dedicato alla direzione tecnica di squadre d'atletica leggera; allenatore e dirigente, aveva meritato la medaglia d'oro del Coni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Italo Vairolatti
anni 25

Ne danno il triste dolorosissimo annuncio la mamma, il papà, la sorella Wilma con il cognato Dino Fassio e quanti conobbero la sua grande generosità che lascia un vuoto incolmabile.
— Pinerolo, 26 luglio 1968.

Cristianamente è mancato

Luigi Marchisio
Anziano F I A T (Collaudatore auto)

Addolorati lo annunciano: i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 27 ore 14,30 da via Valentino Carrera 40.
— Torino, 26 luglio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Desiderio Fasana
anni 73

L'annunciano la moglie Rosa, la figlia Nella, fratelli, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sperone Canavese il 28 luglio 1968 alle ore 15,30.
— Sperone Canavese, 27-7-1968.

Nell'ottavo anniversario della tragica scomparsa di

Ezio Sogno Fortuna
Studente in Ingegneria

I suoi cari lo piangono con immutato dolore e lo ricordano con la S. Messa che sarà celebrata nel Camposanto di Camandona (Biella) lunedì 29 corrente mese alle ore 10,30.
— Aosta, 26 luglio 1968.